

L'Eurospes ha raccolto il parere sull'operato e sull'efficienza del Sistema Sanitario Nazionale

Dovere o eroismo? Gli italiani e il ruolo del personale sanitario



L'Eurospes ha raccolto le opinioni degli italiani sull'operato del personale sanitario negli ultimi dodici mesi e sull'efficienza del Sistema sanitario nazionale. Il 39,1% degli italiani ritiene che medici e infermieri abbiano semplicemente fatto il loro dovere nell'emergenza, ma è di poco inferiore la percentuale di quanti li reputano degli eroi (37,3%); solo il 7,2% pensa che abbiano affrontato l'emergenza in modo inadeguato, in molti però non hanno saputo esprimere un giudizio (16,4%). L'idea che gli operatori sanitari abbiano solo compiuto il proprio dovere è maggiormente diffusa tra coloro che hanno un titolo di studio superiore (diploma o laurea) mentre il giudizio di un'impresa eroica è espresso con maggiore intensità tra quanti hanno una licenza elementare o nessun titolo di studio. Al Nord-Ovest del Paese è più netta la convinzione che medici e infermieri abbiano fatto il loro dovere (43,4%), mentre specialmente al Sud si afferma il pensiero che il personale ospedaliero sia stato eroico (47,7%). Nelle Isole si riscontra il numero maggiore di chi pensa che medici ed infermieri si siano dimostrati inadeguati (13,6%).

I medici di base: un punto di riferimento per 6 italiani su 10

La maggior parte degli italiani (60,8%) si è rivolto a loro per avere informazioni e consigli sul Covid-19 e, tra questi, il 39,9% afferma che il proprio medico di base si è dimostrato disponibile, mentre circa un intervistato su cinque (20,9%) risponde che il proprio medico non è stato disponibile. In molti però (39,2%) hanno scelto di non chiedere informazioni e consigli al medico di base. A ricorrere più spesso al medico di base sono state le fasce d'età più mature e considerate più a rischio (il 69,5% degli ultrasessantacinquenni). Tra quanti si sono rivolti al medico di base, hanno riscontrato più disponibilità gli abitanti del Sud (42,5%), mentre i medici del Nord-Est si sono dimostrati meno disponibili degli altri (il 27,1% non è stato disponibile). Il giudizio sul Sistema sanitario nazionale: i medici italiani i migliori del mondo. Il 66% dei cittadini è convinto che i medici italiani siano i migliori al mondo. Il 62,5% degli italiani concorda (41% "abbastanza" e 21,5% "molto") con il fatto che i medici italiani dovrebbero essere più valorizzati e più pagati. Per il 78,5% degli italiani l'emergenza sanitaria ha dimostrato che è decisivo investire di più sulla sanità pubblica rispetto a quella privata. Più bassa la quota di quanti condividono (molto e abbastanza) l'opinione secondo cui la pandemia ha comunque dimostrato l'inadeguatezza del Sistema sanitario nazionale (57,6%). Per il 73,9% del campione è condivisibile il pensiero che i medici italiani vanno a lavorare all'estero perché fuori dall'Italia hanno più riconoscimenti e maggiore possibilità di carriera. Qual è il grado di fiducia attribuito dagli italiani al Sistema sanitario nazionale? Il 71,5% degli italiani esprime fiducia nel nostro Sistema sanitario (il 50,4% abbastanza fiducia e il 21,1% molta fiducia). Sono le regioni del Nord-Est del Paese ad esprimere il tasso più alto di gradimento nel SSN raccogliendo, complessivamente, l'86,7% dei giudizi positivi.

(Tratto dal sito dell'Eurospes)

di Alberto Sava

L'esplosione della pandemia ha messo in luce i danni di decenni di gestione ideologica e demagogica del Paese. Il Covid è stata ed è una lente d'ingrandimento sulle disfunzioni nazionali, regionali e comunali dilaganti in tutti i settori dei servizi; in particolare nella sanità territoriale, azzerata in nome di una quadratura di conti che non quadrano mai. Nella sanità locale i riflessi sono visibili anche nella precarietà delle sedi periferiche delle aziende sanitarie. Oggi raccogliamo l'urlo di rabbia dei cittadini di Cerveteri, costretti per ore a file in strada sotto l'acqua o sotto il sole per accedere alla sede Asl di via Madre Maria Crocifissa Curcio. Lo testimoniano i racconti delle persone che si sono recate nel presidio sanitario che lamentano la problematica, mentre dalla Roma 4 fanno sapere che alcuni provvedimenti sono già stati presi per rendere meno disagiata le attese. «Ero in coda fuori dall'ingresso - racconta Alessandro a terzobinario.it - quando ho assistito a queste scene che ho trovato inaccettabili. Ci si trova in mezzo alla strada, senza numeri di ingresso e senza alcun riferimento, c'è un'autogestione pressoché totale. Ciò irrita le persone, in attesa per ore».

servizio a pagina 14



La commissione Sanità detta le linee guida
Assemblee nella Capitale Intensificati i controlli

a pagina 10

Cerveteri: caos nell'accesso alla sede Asl di via Madre Maria Crocifissa Curcio Rabbia dei cittadini abbandonati dalle istituzioni locali e sanitarie

L'esplosione della pandemia ha messo in luce i danni creati da decenni di gestione ideologica e demagogica del paese

Il Coronavirus riaccelera

Ladispoli (34 nuovi casi) è la città con più positivi nelle ultime 24 ore seguita da Civitavecchia e Cerveteri



A Ladispoli sono ben 34 i nuovi casi registrati di positività al coronavirus: una buona parte di essi è collegata direttamente al focolaio individuato nel plesso "Ilaria Alpi". Abbastanza alto anche il numero odierno dei positivi a Civitavecchia (23) e Cerveteri (19). In totale sono 132 i casi positivi riscontrati nel territorio della Asl Roma 4. Nelle altre città si registrano 2 casi ad Anguillara, 2 a Campagnano, 2 a Capena, 2 a Castelnuovo, 1 a Civitella, 5 a Fiano Romano, 5 a Formello, 5 a Manziana, 4 a Mazzano, 2 a Morlupo, 9 a Riano, 7 a Rignano, 9 a Santa Marinella e 1 a Trevignano.

Sono guarite 94 persone: 2 ad Allumiere, 1 ad Anguillara, 1 a Bracciano, 4 a Campagnano, 5 a Canale, 1 a Castelnuovo, 11 a Cerveteri, 14 a Civitavecchia, 1 a Civitella, 2 a Formello, 9 a Ladispoli, 2 a Manziana, 2 a Mazzano, 29 a Morlupo, 2 a Riano, 1 a Rignano, 6 a Santa Marinella e 1 a Tolfa. Dall'inizio dell'epidemia sono guarite 11.161 persone. Tutto il personale sanitario è sottoposto periodicamente a tamponi di controllo. Il totale di tamponi rapidi effettuati alla data del 21 febbraio è di 108.005 mentre il totale dei molecolari è 90.699.



Organizzato dal circolo romano di Fratelli d'Italia
A Roma l'8 marzo appuntamento con il premio Eccellenza Donna

a pagina 11



Arresti dei Carabinieri Manette anche a Valmontone
Colleferro: la zona rossa non ferma gli spacciatori

a pagina 11



A Fiumicino scoperto un redditizio giro di fatture
Due Istituti di Vigilanza nel mirino della Finanza

a pagina 12

Scadrà solo il 6 di aprile. Cambiano i colori delle Regioni. Ecco le regole

E' entrato in vigore il nuovo Dpcm

Tra le novità c'è la riapertura di cinema e teatri dal 27 marzo e l'apertura dei musei in zona gialla anche nei weekend. Restano chiusi impianti sciistici, palestre e piscine

E' entrato in vigore e durerà fino al 6 aprile il nuovo Dpcm anti-Covid, il primo del governo Draghi. Da lunedì cambieranno inoltre i colori di alcune Regioni: in rosso la Campania e la Romagna; Friuli Venezia Giulia e Veneto in arancione; bianca la Sardegna, con test obbligatori per gli arrivi. Tra le novità c'è la riapertura di cinema e teatri dal 27 marzo e l'apertura dei musei in zona gialla anche nei weekend su prenotazione. Restano chiusi impianti sciistici, palestre e piscine. Confermate la fascia bianca con contagi inferiori a 50 ogni 100mila abitanti e la divisione in fasce per colore.

Spostamenti fra Regioni - Il decreto, tra le altre cose, conferma fino al 27 marzo il divieto già vigente di spostarsi tra Regioni, anche se esse si trovano in fascia bianca o gialla. Si può uscire soltanto per motivi di lavoro, salute e urgenza, con il modulo di autocertificazione. Ci si può recare nelle seconde case, ma soltanto se si trovano in fascia gialla o arancione. **Cade il divieto di asporto di bevande dopo le 18, ma per le enoteche** - Nel provvedimento firmato da



Draghi si legge inoltre che "in tutte le zone è stato eliminato il divieto di asporto dopo le ore 18 per gli esercizi di commercio al dettaglio di bevande da non consumarsi sul posto". La possibilità di asporto fino alle 22 varrà però solo per enoteche e simili, non per bar e locali.

Cinema, teatri e musei - Tra le novità principali del nuovo Dpcm c'è la riapertura dei cinema e dei teatri, prevista però non da subito ma a partire dal 27 marzo. In zona gialla c'è l'ok per i musei - su prenotazione - anche nel fine settimana. Da questa data, sempre in zona gialla, c'è l'ok

per spettacoli in sale teatrali, da concerto, cinematografiche e in altri spazi anche all'aperto. La capienza non potrà superare il 25% di quella massima, fino a 400 spettatori all'aperto e 200 al chiuso per ogni sala.

Visite a parenti e amici - Chi vive in zona rossa non può andare a casa di amici e parenti nemmeno una sola volta "nei limiti di due persone ulteriori rispetto a quelle ivi già conviventi", portando con sé figli minori di 14 anni e persone disabili o non autosufficienti conviventi.

Zone bianche - Nelle zone bianche, si

prevede la cessazione delle misure restrittive previste per la zona gialla, pur continuando ad applicarsi le misure anti-contagio generali (come, per esempio, l'obbligo di indossare la mascherina e quello di mantenere le distanze interpersonali) e i protocolli di settore. Restano sospesi gli eventi che comportano assembramenti (fiere, congressi, discoteche e pubblico negli stadi).

Centri commerciali e mercati - Nelle giornate festive e prefestive in tutta Italia "sono chiusi gli esercizi commerciali presenti all'interno dei mercati e dei centri commerciali, gallerie commerciali, parchi commerciali ed altre strutture ad essi assimilabili, ad eccezione delle farmacie, parafarmacie, presidi sanitari, generi alimentari, prodotti agricoli e florovivaistici, tabacchi, edicole e librerie". In zona rossa, inoltre, "sono chiusi i mercati, salvo le attività di vendita di soli generi alimentari, prodotti agricoli e florovivaistici".

Servizi alla persona - Nelle zone rosse, resteranno chiusi i servizi alla cura della persona come parrucchiere, barbieri e centri estetici.

Spostamenti da e verso l'estero - Si amplia il novero dei Paesi interessati della sperimentazione dei voli cosiddetti "Covid tested". A chi è stato in Brasile nei 14 giorni precedenti è consentito l'ingresso in Italia anche per raggiungere domicilio, abitazione o residenza dei figli minori.

SCUOLA

Zone rosse - Dal 6 marzo, si prevede nelle zone rosse la sospensione dell'attività in presenza delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia ed elementari. Resta garantita la possibilità di svolgere attività in presenza per gli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali.

Zone arancioni e gialle - I presidenti delle Regioni potranno disporre la sospensione dell'attività scolastica: nelle aree in cui abbiano adottato misure più stringenti per via della gravità delle varianti; nelle zone in cui vi siano più di 250 contagi ogni 100mila abitanti nell'arco di sette giorni. Nel caso di un'eccezionale situazione di peggioramento del quadro epidemiologico.

Grillo vede Casaleggio ultima mediazione per salvare Rousseau

Dopo mesi di scontri, forse è l'ultimo tentativo di mediazione: domani, secondo fonti del Movimento 5 stelle, il fondatore e garante nazionale Beppe Grillo vedrà Davide Casaleggio, erede del "cofondatore" Gianroberto e presidente dell'Associazione Rousseau, che gestisce la partecipazione democratica interna, le votazioni degli iscritti e parte della comunicazione a 5 stelle. I due dovrebbero incontrarsi di persona ma non ci sono dettagli e non pare probabile che venga scelta volontariamente una linea di trasparenza dalle parti interessate. Le tensioni vanno avanti da molto tempo, almeno dalla caduta del Conte 1. Non è un segreto che Casaleggio fosse fra i meno convinti del patto con il Partito democratico né che la progressiva marginalizzazione dell'ex deputato Alessandro Di Battista (in parte decisa da lui stesso) dal processo decisionale interno sia

stata osteggiata anche in modo "creativo" dal braccio "milanese" del Movimento. Ad esempio, spingendo per l'introduzione di strumenti per la misura della popolarità dei singoli sulla piattaforma Rousseau, o chiedendo la pubblicazione dei risultati delle votazioni per gli Stati generali, nelle quali la figura del popolare "Dibba", secondo fonti interne, si sarebbe affermata brillantemente. C'è dunque una questione politica in gioco fra Movimento e Associazione: molti interventi dell'ultimo periodo sono stati vissuti dal vertice politico (il leader ombra Luigi Di Maio, il capo politico reggente Vito Crimi) come vere e proprie interferenze. Esemplare lo scontro sul "conclave degli iscritti", annunciato da Rousseau e negato dal M5S dopo l'approvazione delle modifiche allo Statuto che avrebbero dovuto portare al superamento della figura del "capo" e all'introduzione

del Direttivo collegiale a 5. Ma c'è anche, nel contenzioso fra Roma (il vertice politico-parlamentare) e Milano (che ha le chiavi della banca dati decisiva per la vita del M5S), una banale questione di soldi, secondo alcune fonti quasi mezzo milione di euro reclamato da Casaleggio. "E speriamo che Beppe non si faccia intenerire, che quando si parla di soldi viene fuori la sua anim a genovese", scherza una fonte interna. Non tutti gli accordi sul finanziamento a Rousseau da parte dei gruppi parlamentari sono stati rispettati, sempre più eletti a 5 stelle protestano per il rapporto di dipendenza dalla casa madre. Negli Stati generali si è deciso di ridiscutere il rapporto fra Rousseau e Movimento, ma finora il confronto non ha fatto passi avanti. E ora c'è chi parla di rischio tribunali - e anche di denunce penali - qualora Casaleggio non fosse disponibile a riconsegnare al

Movimento la banca dati degli iscritti. Alla luce dell'appuntamento di domani, forse, va letto anche il criptico post di Grillo che oggi detta la neo-lingua da usare nella comunicazione dei 5 stelle. Dopo aver affidato a Giuseppe Conte la riprogettazione del Movimento, Grillo ha bisogno di garantire all'ex presidente del Consiglio la chiusura, per quanto possibile, di ogni pendenza politica e legale interna. "Includere, non escludere; disapprovare, non 'attaccare'; correggere, non punire; la porta è sempre aperta, mai chiusa; tutti sono in buona fede. O fare come se lo fossero; mano tesa, non pugno chiuso; benevolenza, non malevolenza", è la ricetta con la quale il garante si presenta al protettore (finora) dei ribelli no Draghi. Se poi nella mano tesa portasse un assegno e qualche garanzia per il futuro di Rousseau, forse un'intesa sarebbe meno improbabile.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

L'infezione da Covid accelera adesso i contagi nelle famiglie

In Italia è stata superata quota tre milioni di infettati

Con i nuovi contagi registrati nelle ultime 24 ore e contabilizzati nella giornata di venerdì l'Italia ha toccato quota 3.023.129. Secondo i dati del ministero della salute, dall'inizio dell'emergenza sono morte 99.271 persone. "La curva segnala una ricrescita dei casi in Italia, ma la ricrescita non è solo in Italia. Nelle ultime settimane c'è un dato di crescita in Italia e anche l'incidenza sta salendo". Lo ha detto il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferrò alla conferenza stampa sull'analisi del monitoraggio settimanale della cabina di regia. "Il contagio in questo momento avviene soprattutto a livello familiare. Questo è un elemento importante", ha aggiunto Brusaferrò. Scendono i casi nelle Rsa "mentre alcuni focolai sono segnalati presso le strutture ospedaliere e questo può essere dovuto alle nuove varianti", ha aggiunto Brusaferrò. "C'è uno scenario di progressione rapida della diffusione del virus in tutta



Italia. Ci avviciniamo alla soglia di allarme di 250 casi per 100mila abitanti, che rende necessarie misure tempestive. Questa soglia è stata superata in 5 regioni e altre la supereranno nella settimana corrente", ha affermato il presidente dell'Iss. "Bisogna intervenire in maniera tempestiva e radicale per contenere le varianti del virus", ha spiegato Brusaferrò. Bisogna implementare misure contenimento maggiori a partire dalle regioni. "La variante brasiliana era presente in più del 4% dei ceppi isolati in Italia ma ci pre-

occupa un po' di più e bisogna fare uno sforzo maggiore per contenerla. Per questo come cabina di regia abbiamo invitato tutte le regioni dove è presente a implementare misure di restrizione e contenimento maggiori. Il momento è critico rispetto alla tendenza dell'epidemia ma possiamo intervenire tempestivamente anche dando impulso alla campagna vaccinale", ha detto il direttore della Prevenzione del ministero della salute Gianni Rezza. "Adesso si stanno vaccinando gli over-80 - ha aggiunto Rezza - e le regioni

stanno iniziando a vaccinare gli iper-vulnerabili, ma a mano mano che avremo più dosi verrà meno il criterio delle categorie e si offrirà il vaccino alla popolazione intera in modo più flessibile. Ciò oltre a prevedere una scorta nazionale per le situazioni più a rischio per varianti o incidenza più elevata". "Netta accelerazione dell'epidemia" con una incidenza nazionale che sfiora i 200 (194,87 per 100.000 abitanti) con una previsione di ulteriore peggioramento: nei prossimi giorni potrebbe raggiungere quota 250. È quanto emerge dall'ultimo report sull'andamento dell'epidemia relativo al periodo 22-28 febbraio. L'incidenza nazionale nella settimana di monitoraggio, quindi, si allontana da livelli (50 per 100.000) che permetterebbero il completo ripristino sull'intero territorio nazionale dell'identificazione dei casi e tracciamento dei loro contatti e anzi si avvicina alla soglia di 250 casi per 100mila abitanti.

Controlli rigorosi e nuove misure anti-contagio per chi arriva in Sardegna

Tre alternative, tutte caratterizzate da obbligo, per chi intende fare ingresso in Sardegna a partire da lunedì 8 marzo e non sia già vaccinato o non si sia sottoposto a tampone molecolare con esito negativo almeno 48 ore prima della partenza. Lo prevede l'ordinanza che il presidente della Regione sarda Christian Solinas ha adottato nella giornata di venerdì. La prima: recarsi presso le aree dedicate in porti e aeroporti per sottoporsi a tampone antigenico rapido. Seconda: fare il test entro 48 ore dall'arrivo in una struttura pubblica o privata accreditata a proprie spese. Terza: entrare in quarantena per dieci giorni. Riguardo alla prima alternativa, in caso di esito negativo, la bozza del provvedimento prevede che il soggetto possa muoversi con la raccomandazione di ripetere il test dopo cinque giorni; in caso di esito positivo scatteranno le procedure previste dalla legge per i casi di Covid-19 positivi. Tutte le prescrizioni saranno fatte rispettare dall'assessorato della Sanità in accordo con le società di gestione dei trasporti aerei e marittimi. L'obiettivo del provvedimento è evitare una nuova escalation di contagi soprattutto dopo il passaggio della Sardegna, unica Regione in Italia, in zona bianca. Il provvedimento è valido sino a mercoledì 24 marzo.



"Fin dall'inizio della pandemia grande è stato il disorientamento da parte dei responsabili delle comunità che non hanno trovato nelle varie ordinanze regionali, quelle indicazioni che riconoscessero la specificità delle nostre realtà. Indicazioni discordanti anche tra le comunicazioni di alcuni tribunali per i minorenni, le disposizioni generali delle regioni e dei Dpcm. Nei mesi successivi dal confronto tra i soci emergeva la sorpresa della tenuta dei ragazzi (nessuna fuga, poche reazioni oppostive alla chiusura, accettazione del divieto di incontri, etc.) e quindi la tenuta del sistema e delle equipe. Ma dall'altra parte grande era il senso di solitudine vissuto da parte dei responsabili, in parte soporifero dal confronto all'interno del coordinamento.

Covid, comunità minori in pandemia arriva lo studio con 600 partecipanti

Da questi primi confronti è nata l'idea di realizzare una ricerca attraverso dei questionari che ci aiutassero a comprendere quanto avvenuto nelle comunità, dando voce a chi li vive". A dirlo è Gianni Fulvi, presidente del Coordinamento nazionale delle comunità per i minorenni (Cnmc), che martedì 9 marzo presenterà in diretta dalle 11 alle 12, sulla pagina facebook di "Dire Salute", i risultati di questo studio nel corso della conferenza stampa su "Comunità Cnmc e Covid-19: #e'andatotutto-

bene?". Tra novembre e gennaio il Cnmc ha raccolto circa 600 questionari (200 responsabili, 250 educatori e 150 minorenni) in tutta Italia per capire come le comunità hanno gestito la pandemia di Covid-19, il lockdown e quanto correlato. L'indagine comprende questionari ai responsabili, ai coordinatori, alle educatrici ed educatori e alle ragazze e ragazzi che hanno vissuto questo periodo in comunità. "L'obiettivo è comprendere il punto di vista dei diversi soggetti coinvolti per comprendere in che

modo le nostre comunità hanno reagito a questa pandemia. Alcuni flash su quanto emerso. Gli educatori hanno dovuto adeguare l'intervento alla nuova realtà - spiega ancora Fulvi - in particolare la chiusura delle comunità. Scoprire nuove capacità e attenzioni nelle relazioni con i minori ospiti. I ragazzi hanno invece apprezzato in larga parte la protezione ricevuta e il sentirsi per certi aspetti fortunati rispetto ai loro coetanei per i mezzi a disposizione e gli spazi a disposizione, in quanto responsabile. Tra

marzo ed aprile 2020 sono stati anche realizzati dei video da parte di alcune comunità insieme all'Agenzia di stampa Dire". Parteciperanno alla conferenza Gianni Fulvi; Marzia Saglietti, psicologa ricercatrice, docente presso Università di Bologna, socia onoraria Cnmc; Mariem Chaalia, ospite Comunità Capo Horn (Savona); Francesco Graifenberg, educatore Comunità il Simbolo (Pisa); Patrizia Corbo, responsabile Comunità il piccolo principe (Busto Arsizio); Sandra Zampa, promotrice della legge 47/2017 per Minori Stanieri, già vicepresidente della commissione Bicamerale Infanzia ed ex sottosegretaria alla Sanità. L'incontro sarà moderato da Marta Nicoletti, giornalista dell'Agenzia di stampa Dire.

Il presidente della Campania, De Luca: "Come era prevedibile la Regione è in zona rossa"

"Come era prevedibile ormai siamo in zona rossa, perché questo livello di contagio non si può più reggere. La pressione sugli ospedali non è più sostenibile. Soprattutto all'ospedale Cardarelli di Napoli, dove si riversa di tutto". Così il presidente della regione Campania, Vincenzo De Luca, durante la consueta diretta streaming del venerdì per fare il punto sull'emergenza Coronavirus. "Anche oggi abbiamo circa 2500 positivi in Campania - svela il governatore - e come è evidente siamo alla terza ondata di contagio in Italia. ùQui registriamo circa 2500 positivi al giorno, ciò significa che dovremmo fare il tracciamento dei contatti per almeno 25mila persone: è evidente che a queste condizioni è impossibile", conclude De Luca.

Misure anti-Covid, la Calabria chiude tutte le scuole per due settimane

Scuole chiuse in Calabria a partire da lunedì e per due settimane. È la decisione del presidente FF della Regione Calabria Nino Spirlì che stamani, nel corso della riunione dell'Unità di crisi per il Covid-19, ha sottolineato la necessità di sospendere la didattica in presenza in tutte le scuole di ordine e grado e nelle università. La disposizione verrà ratificata da una specifica ordinanza, che sarà in vigore da lunedì e per due settimane. La didattica in presenza sarà consentita solo nei casi di handicap gravi degli studenti e per un numero limitato di ore. Spirlì ha sollecitato un intervento deciso per arginare le varianti.



Concordata la sospensione di tutti i dazi compensativi legati alla doppia controversia commerciale Airbus-Boeing per i prossimi quattro mesi

Dazi, trovato un possibile accordo tra Ue e Stati Uniti

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha avuto un colloquio con il presidente americano Joe Biden in cui è stata concordata la sospensione di tutti i dazi compensativi legati alla doppia controversia commerciale Airbus-Boeing per i prossimi quattro mesi, nel tentativo di trovare un accordo per risolverla. Lo ha annunciato la stessa von der Leyen su Twitter e con un comunicato stampa, in cui sottolinea il "nuovo inizio" che quest'intesa segna per le relazioni transatlantiche. "Sono lieta di aver parlato con il presidente Biden questo pomeriggio, il primo di molti scambi e l'inizio di una buona collaborazione personale. Come simbolo di questo nuovo inizio, il presidente Biden e io abbiamo deciso di sospendere tutte i nostri dazi imposti nel contesto delle controversie Airbus-Boeing, sui prodotti aeronautici e non, per un primo periodo di quattro mesi", riferisce von der Leyen nella nota. "Entrambi - continua la presidente della Commissione - ci siamo impegnati a concentrarci sulla risoluzione delle nostre controversie sugli aeromobili, sulla base del lavoro dei nostri rappresentanti per il commercio. Questa è un'ottima notizia per le aziende e per le industrie da una parte e dall'altra dell'Atlantico, ed è un segnale molto positivo per la nostra cooperazione economica negli anni a venire", ha concluso von der Leyen. Nel corso del colloquio si è parlato anche della lotta alla pandemia di Covid-19 e della produzione dei vaccini, della lotta al cambiamento climatico, di una alleanza tecnologica transatlantica e naturalmente di politica estera, secondo quanto riferito dalla presidente della Commissione. La sospensione dei dazi, ha sottolineato la Commissione, è un importante impulso agli esportatori dell'Ue, dal momento che gli Stati Uniti erano stati autorizzati ad aumentare i dazi su 7,5 miliardi di dollari di importazioni dell'Ue. Allo stesso modo, l'Ue sospenderà i dazi che era stata autorizzata a imporre su circa 4 miliardi di dollari importazioni dagli Stati Uniti.



Iran, Joe Biden al Congresso: "Sanzioni perché Teheran minaccia comunità internazionale e Usa"

Il presidente americano ha chiesto al Congresso di estendere di un anno "lo stato di emergenza", nei confronti dell'Iran, adottato nel 1995 dall'allora numero uno della Casa Bianca Bill Clinton. Le sanzioni connesse, al provvedimento, dureranno dunque fino al 2022. Lo comunica il dipartimento di Stato Usa. "Le azioni e le politiche delle autorità di Teheran - scrive Joe Biden in una lettera ai parlamentari del Campidoglio di Washington - continuano a rappresentare una minaccia speciale per la sicurezza nazionale, la politica internazio-

nale e l'economia degli Stati Uniti".

Pentagono: "Possibili sistemi di difesa missilistica a Guam"

Il Pentagono starebbe considerando l'ipotesi di schierare i sistemi di difesa missilistica a terra, Aegis Ashore, sull'isola di Guam come parte dell'Indo-Pacific Defense Initiative. Lo dichiara, in conferenza stampa, il portavoce del dipartimento della Difesa John Kirby. I media riferiscono che tali mezzi bellici di Washington potrebbero essere puntati contro la Cina. La tensione quindi, tra la nazione d'Oltreoceano e il gigante asiatico, sarebbe destinata ad aumentare.

Iraq, Papa Francesco faccia a faccia con il Grande Ayatollah Al-Sistani, il leader supremo degli sciiti

Continua la visita di Papa Francesco in Iraq. Lasciata Baghdad, Bergoglio è volato nel sud del Paese: prima tappa Najaf, per un incontro con l'ayatollah Al-Sistani. Poi via Nassiriya sarà a Ur dei Caldei, per pregare coi rappresentanti delle altre religioni. Nel pomeriggio ritorno a Baghdad per la messa in rito caldeo, prima volta per un Pontefice. Il Grande Ayatollah Al-Sistani è la massima autorità religiosa degli sciiti. L'incontro, di carattere privato, si è tenuto nella casa del leader religioso, a Najaf. Si tratta di uno dei principali appuntamenti del viaggio di Papa Francesco in Iraq. "Durante la visita di cortesia, durata circa quarantacinque minuti", ha riferito il portavoce vaticano, Matteo Bruni, "il Santo Padre ha sottolineato l'importanza della collaborazione e dell'amicizia fra le comunità religiose perché,



coltivando il rispetto reciproco e il dialogo, si possa contribuire al bene dell'Iraq, della regione e dell'intera umanità". "L'incontro è stata l'occasione per il Papa di ringraziare il Grande Ayatollah Al-Sistani perché, assieme alla comunità sciita, di fronte alla violenza e alle grandi difficoltà degli anni scorsi, ha levato la sua voce in difesa dei più deboli e perseguitati, affermando la sacralità della vita umana e l'importanza dell'unità del popolo iracheno.

Sequestrati 22 cavalcavia sull'Autostrada Messina-Palermo

Continua l'inchiesta della Procura di Messina affidata alla Polizia stradale sulla stabilità ed eventuale pericolosità dei viadotti dell'autostrada Messina Palermo. Dopo vari sequestri e verifiche scattate nel tempo adesso un nuovo provvedimento è stato richiesto dalla procura, accordato dal Gip ed eseguito dalla polizia stradale di Messina. Sono ventidue i cavalcavia interessati dal decreto di sequestro preventivo emesso dal Gip presso il Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto ed eseguito dalla locale Sezione di Polizia Stradale. Tutti sono riguardano l'autostrada A20, nel territorio di Barcellona Pozzo di Gotto. I cavalcavia sono stati affidati in custodia agli enti fruitori del piano viabile e sottoposti a limitazioni di traffico al fine di limitarne la capacità portante in attesa dei necessari interventi funzionali e delle operazioni di ripristino. Quattro le persone



deferite in stato di libertà, ritenute responsabili del reato di omissione di lavori in edifici o costruzioni che minacciano rovina. Riportiamo la dichiarazione del Dirigente dell'Area Tecnica e di Esercizio del consorzio autostrade siciliane dall'ing. Salvatore Minaldi: "Com'è ormai noto, teniamo in grande considerazione il tema della sicurezza infrastrutturale di ponti, viadotti e cavalcavia; tanto è vero che tutte le strutture indicate nel sequestro, nessuna esclusa, sono interessate già da tempo o da interven-

ti di manutenzione seguiti da esperti ingegneri strutturali, o ancora da rilievi e indagini scientifiche, condotte tenendo in considerazione anche le linee guida fornite dal Ministero. L'indagine a tappeto avviata - prosegue - che in verità interessa la totalità della nostra rete autostradale, ha già fornito i primi esiti a seguito dei quali, com'è noto, siamo intervenuti dove era necessario in modo celere e deciso. Nel dettaglio sono 21 le strutture oggetto di indagine, tutte attraversate da strade non di nostra competenza. Di queste 21, 17 sono attualmente oggetto di interventi di manutenzione ordinaria, progettati da ingegneri e approvati secondo le normative vigenti. Per 3 sono in corso indagini strutturali approfondite sulla scorta delle segnalazioni rilasciate dai progettisti. Infine, su l'ultimo rimanente si è già intervenuto sulle selle di appoggio alle travi". (AGC GreenCom)

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

pagamenti contributi inps

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Birmania, i manifestanti anti-golpe non lasciano le piazze

Manifestanti pro-democrazia in piazza anche oggi in Myanmar (ex Birmania), all'indomani di una nuova riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu divisa sulla risposta alla repressione militare che ne ha già uccisi a decine. A Loikaw, nel centro del Paese, centinaia di persone, tra cui insegnanti in divisa verde e bianca, marciano stamattina sventolando cartelli che invitano alla disobbedienza civile. "Se vai a lavorare, stai aiutando la dittatura", "La nostra rivoluzione deve vincere", ha scandito la folla. Nel quartiere di San Chaug a Rangoon, la capitale economica della Birmania, dove sono state erette barricate improvvisate per proteggersi dalle forze di sicurezza, si stanno radunando piccoli gruppi di manifestanti.



L'Autorità di sistema portuale del mare ha affidato il servizio per la pulizia Adriatico centrale, disco verde alla pulitura degli specchi dei porti

L'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale ha affidato il servizio per la pulizia ordinaria degli specchi acquei dei bacini portuali di Ancona, Pesaro, San Benedetto del Tronto, nelle Marche, e di Pescara e Ortona in Abruzzo. Un intervento che interessa una superficie di 3.313.000 metri quadrati di acqua marina. Il servizio, realizzato da anni nel porto di Ancona ora coinvolge tutto il sistema portuale per mantenere in condizioni di pulizia e decoro gli specchi di mare dei bacini per "prevenire che le attività portuali e di navigazione marittima possano influire in qualche modo su tutela ambientale, salute umana o sicurezza della navigabilità" scrive una nota dell'Autorità. I lavori, prosegue la nota riguarderanno "la raccolta di tutti i rifiuti solidi galleggianti o semisommersi, delle sostanze grasse e oleose, compresi gli idrocarburi, che saranno poi smaltiti secondo le specifiche caratteristiche di



ogni materiale recuperato. La pulizia sarà effettuata con una cadenza regolare in ogni porto di competenza dell'Autorità di sistema portuale". Il servizio nel sistema portuale, già operativo, è stato affidato con bando di gara all'impresa Coge di Napoli. L'intervento, informa l'Adsp, è stato "aggiudicato per un importo di 1.525.000 euro, con un risparmio in sede di offerta dell'8,16%. L'incarico avrà una

durata di quattro anni e prevede in ognuno dei cinque porti la presenza fissa di un'imbarcazione che, oltre a realizzare il servizio di pulizia degli specchi acquei, avrà a bordo dispositivi antinquinamento che potranno essere utilizzati come primo supporto in caso di necessità". "La sostenibilità ambientale è oggi un elemento fondamentale per le comunità, compresa quella portuale - afferma Rodolfo Giampieri,

presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centrale - e, insieme all'innovazione, fattore determinante per la competitività delle imprese, nella necessaria adattabilità ai cambiamenti e alla sempre maggiore attenzione da parte dei territori di riferimento. Per noi è una filosofia di azione, portata avanti con azioni strategiche e passaggi coerenti nella gestione dei porti di competenza".

Palermo, scoperti 9 'furbetti' del cartellino all'ospedale civico

Nove "furbetti" del cartellino sono stati scoperti tra i dipendenti dell'azienda ospedaliera Arnas Civico di Palermo. Per otto di loro sono state emesse dal gip misure cautelari e uno è indagato a piede libero. I provvedimenti sono stati eseguiti dai carabinieri della compagnia di



piazza Verdi. Gli operatori sanitari finiti nell'inchiesta, coordinata dalla procura, sono accusati a vario titolo di truffa aggravata ai danni dello Stato e falso. L'indagine è scattata tra l'ottobre e novembre del 2019 per contrastare comportamenti di assenteismo dal lavoro tenuti da alcuni dipendenti negli ospedali Civico di Palermo e all'ospedale dei Bambini. Le indagini sono state condotte attraverso l'osservazione di video riprese, pedinamenti e acquisizione di documenti da cui emergerebbe la responsabilità dei 9 indagati che in alcuni casi si sarebbero allontanati dall'ospedale pur risultando in orario di lavoro o si sarebbero intrattenuti nelle immediate adiacenze della struttura ospedaliera per un lasso temporale non giustificabile. In un unico caso un indagato avrebbe passato il badge di una collega per farlo risultare in servizio. Per 3 dipendenti dell'azienda ospedale Civico è scattata la sospensione dal pubblico ufficio per dodici mesi, per 5 ex Pip, inseriti nei piani di occupazione regionale, l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Uno è denunciato a piede libero.

Sequestrati a Napoli dalla GdF migliaia di articoli contraffatti

Il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Napoli, nel corso di due distinti interventi, tra i quartieri Gianturco, San Lorenzo e Pendino, ha sequestrato oltre 139.000 articoli per la casa privi delle necessarie certificazioni di sicurezza e scarpe contraffatte. In particolare, nel corso di un primo intervento, il Gruppo Pronto Impiego ha sequestrato, presso un punto vendita di prodotti per la cura della persona e della casa, oltre 138.200 articoli con il marchio "Moca" contraffatto. Denunciato un 58enne di origine cinese per frode in commercio, oltre che segnalato alla Camera di

Commercio per violazioni al Codice del Consumo. La certificazione "Moca", acronimo di "Materiali e Oggetti a Contatto con gli Alimenti", è necessaria per tutti quegli utensili e stoviglie da cucina e viene concessa da uno specifico Ente a seguito della verifica del rispetto dei requisiti di sicurezza e conformità degli articoli a tutela della salute dei consumatori; l'obiettivo è quello di prevenire l'altezzazione della qualità e la salubrità degli alimenti con cui entrano in contatto. Nel corso di un secondo intervento, gli stessi Baschi Verdi, in Via Pietro Colletta, tra i quartieri San Lorenzo e Pendino, hanno

notato un uomo che trasportava in un deposito mediante un veicolo commerciale delle buste voluminose. Le successive perquisizioni hanno permesso di riscontrare che all'interno venivano custodite scarpe con loghi falsificati di famosi marchi sportivi. Al termine, sono state sequestrate oltre un migliaio di scarpe riconducibili a note griffe nazionali e internazionali quali 'Nike', 'Adidas', 'Louis Vuitton', 'Hogan', 'Fila', 'Alexander McQueen', 'Timberland'. Il responsabile, un 21enne del Gambia, è stato denunciato per ricettazione e commercio di prodotti falsi.

Parco del Pollino, ci sono i fondi per bonificare diciassette cave dove sono presenti fibre di amianto

Con i fondi assegnati dal ministero dell'Ambiente saranno bonificate 17 cave nel Parco del Pollino dove sono presenti fibre di amianto. Bonificare subito una serie di cave dismesse dove sono presenti fibre di amianto, situate nel versante luicano del Parco Nazionale del Pollino, e precisamente nei territori dei Comuni di Castelluccio Inferiore, Chiaromonte, Latronico e Viggianello. Lo annuncia il Dipartimento Ambiente della Regione, che a questo scopo intende utilizzare le risorse, pari a 2.312mln euro, già assegnate alla Regione Basilicata per l'attuazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti cosiddetti "orfani" cioè quei siti che sono potenzialmente contaminati ma per i quali non è stato individuato il soggetto responsabile sul quale gravano gli obblighi di bonifica e di ripristino ambientale. Un decreto del Ministero dell'Ambiente, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 30 gennaio scorso, imponeva alle Regioni di individuare i siti orfani per i quali gli interventi risultano prioritari in riferimento al rischio ambientale e sanitario connesso. E l'assessore all'Ambiente Gianni Rosa aveva scritto ai sindaci chiedendo loro di indicare eventuali siti "orfani" da inserire in questo elenco. "Le segnalazioni arrivate da alcuni Comuni - spiega Rosa - riguardano casi che non rientrano nella tipologia indicata dal Ministero. Abbiamo quindi deciso di impiegare le risorse, peraltro esigue, che ci sono state assegnate per affrontare e risolvere un'emergenza, quella del cosiddetto amianto naturale presente in 17 cave utilizzate in passato dall'ex Ilva di Taranto, dove si prevedono interventi volti alla ricomposizione morfologica e rinaturalizzazione mediante tecniche di ingegneria naturalistica, al fine di ridurre la contaminazione da minerali di amianto nel particolato atmosferico" entro il 2024. "Abbiamo anche chiesto al Ministero un cospicuo incremento delle risorse finanziarie destinate alla Basilicata nell'ambito del progetto per la bonifica dei 'siti orfani' - aggiunge l'assessore - in quanto sono in corso ulteriori accertamenti finalizzati a quantificare il costo degli interventi anche in altri siti, in cui le condizioni ambientali attuali e le pregresse attività industriali, a volte operate anche da aziende di Stato, richiedono urgenti attività di bonifica - prosegue -. Per ora avviamo questo intervento utile ed atteso, per accrescere la qualità ambientale dell'area del Pollino e tutelare la salute dei cittadini".

Bancarotta fraudolenta della loro azienda meccanica, moglie e marito arrestati dalle Fiamme Gialle

La guardia di Finanza di Treviso ha arrestato due coniugi di Castello di Godego per bancarotta fraudolenta a conclusione di un'indagine su un'azienda di Cornuda, operante nel settore delle officine meccaniche. L'inchiesta ha permesso di accertare che i due (un 47enne e una 43enne, rispettivamente amministratore e socia dell'azienda fallita) avevano congegnato una serie di operazioni aziendali che avevano l'unico fine di distrarre il patrimonio aziendale della società, con un danno



cospicuo allo Stato, che vantava crediti tributari e previdenziali per circa 1,2 milioni di euro. Fin dal 2007, infatti, i due indagati avevano posto in essere quella che il gip revigiano ha definito una vera e

propria "scelta imprenditoriale": eludere totalmente e sistematicamente gli obblighi fiscali e contributivi previdenziali e assistenziali, consentendo così all'impresa di autofinanziarsi a discapito dell'Erario. I "trucchi contabili" attuati dalla coppia, grazie ai quali sono stati distratti dal patrimonio dell'azienda oltre 770 mila euro, sono stati di diverso tipo, a partire dal prelievo di somme in contanti senza alcuna giustificazione, per passare al pagamento, tramite i conti della società, di fatture riferi-

bili ad altre ditte, sempre gestite dalla coppia, o di spese riferite a esigenze personali (come il conto per diversi soggiorni in strutture alberghiere). La coppia, tra l'altro, per sottrarre i beni al fallimento, ha simulato la vendita di un villino del valore di oltre 170.000 Euro, da parte della società fallita alla donna, a fronte di un versamento di soli 3.300 euro, facendo figurare che, per la parte restante del prezzo, l'acquirente si fosse accollata una parte dei debiti tributari della società.

Confesercenti: "Un anno di pandemia e restrizioni ha fatto perdere 183 miliardi di Pil e 137 di consumi"

Spesa delle famiglie tornata ai livelli del 1997. Ora arrivino i sostegni, nel 2021 a rischio 450mila imprese e 2 milioni di posti di lavoro"

Da emergenza sanitaria a catastrofe economica. Per l'economia e le imprese, il bilancio del primo anno di pandemia è un bollettino di guerra: dal primo lockdown alla seconda ondata, dodici mesi di convivenza forzata con il virus sono costati all'Italia una riduzione di -183 miliardi di euro del Pil e di -137 miliardi per i consumi - di cui 36 da addebitare all'assenza di turisti; abbastanza da riportare la spesa ai livelli del 1997, un passo indietro di 24 anni. Una catastrofe che ha già 'licenziato' 262mila lavoratori autonomi e che non è ancora terminata: se non arriveranno sostegni adeguati, nel 2021 rischiano di cessare l'attività 450mila imprese, per una perdita di circa 2 milioni di posti di lavoro. È quanto emerge dal Dossier "Le imprese nella pandemia: marzo 2020 - marzo 2021", predisposto da Confesercenti per fare il punto sull'impatto della crisi generata dalla pandemia sul sistema economico, ad un anno di distanza dal primo lockdown.

La perdita di consumi e prodotto interno lordo è stata causata, in primo luogo, dalle restrizioni alle attività e al movimento delle persone attuate per contenere la diffusione del virus, dal lockdown alla classificazione per zone e fasce di rischio per regione. Considerando solo i servizi di mercato, durante questo anno di pandemia circa 2,6 milioni di imprese sono state sottoposte a limitazioni, per periodi differenti per regioni e comparto di attività: si va da un minimo di 69 giorni di chiusura completa ad un massimo di 154 giorni per i pubblici esercizi nella Provincia autonoma di Bolzano. In media, i pubblici esercizi sono rimasti chiusi completamente per 119 giorni. Una situazione aggravata dall'eccesso di 'pandeburocrazia' creata per fronteggiare l'emergenza: sono infatti oltre 1000 gli atti e i provvedimenti nazionali e di carattere periferico emanati per contrastare la diffusione del Covid-19 e arginarne gli effetti sanitari ed economici. Una mole di

disposizioni che ha generato ritardi e confusione. Gli aiuti diretti alle imprese, inoltre, si sono rivelati pochi: i contributi a fondo perduto ammontano in totale a poco più di 10 miliardi di euro, insufficienti a coprire le perdite sostenute dal tessuto produttivo: in questi dodici mesi le imprese hanno perso 148 miliardi di euro di valore aggiunto, di cui 65 ascrivibili al Commercio, gli alberghi e la ristorazione. Tra crisi prolungata - e ristori ancora insufficienti - le attività economiche sono ormai al limite, bisognose di una terapia intensiva. Complessivamente, stiamo a rischio chiusura nel 2021 circa 450mila imprese, con oltre 2 milioni di addetti tra dipendenti ed indipendenti, di cui la metà nei servizi e nel turismo. Tra queste, l'impatto della crisi potrebbe essere particolarmente forte per Bar e Ristoranti (-51.085 a fine 2021) e negozi di abbigliamento (-14.881). La ripresa dipende fortemente dalla normalizzazione della spesa delle fami-



glie e dall'entità delle restrizioni che verranno applicate alle attività economiche. Fondamentale, quindi, sarà l'esito della campagna vaccinale: se il rafforzamento annunciato dal nuovo esecutivo dovesse avere successo, il trend potrebbe essere invertito rapidamente. In particolare, secondo le stime elaborate da Confesercenti, sarebbero finalmente possibili stabili recuperi di attività, portando a guadagnare nel 2021, tra

aprile e dicembre, 20,3 miliardi di Pil e 12 miliardi di consumi. "Ormai da un anno, la crisi pandemica condiziona la nostra vita ed il nostro lavoro. Con questo nostro 'dossier' vogliamo raccontare - attraverso i numeri - quello che è accaduto al nostro mondo in questi dodici mesi", spiega Confesercenti. "Il governo si appresta a varare il DL Sostegni. Un decreto atteso con ansia dalle imprese, e che deve essere l'occasione per

superare le criticità riscontrate nei precedenti 'ristori'. La bozza attualmente circolante però, se confermata, rappresenterebbe un'ulteriore beffa per molte imprese. Sebbene sia positivo il superamento del codice Ateco come criterio di selezione delle imprese, troviamo inaccettabile il colpo di spugna sulle perdite subite dalle imprese nel 2020 e mai ristorate. Chiediamo che si corregga la linea: ci sono migliaia di imprese in attesa".

Vendite al dettaglio, per Confcommercio dati peggiori di quelli attesi

A gennaio le vendite al dettaglio sono scese del 3% in valore e del 3,9% in volume rispetto al mese precedente. Su base annua, invece, il calo è del 6,8% in valore e dell'8,5% in volume. Sono le stime dell'Istat, che per il trimestre novembre 2020-gennaio 2021 nota inoltre una diminuzione del 6,7% in valore e del 7,3% in volume in confronto ai tre mesi precedenti. Andamento negativo delle vendite è causato principalmente dai beni non alimentari, in calo del 13,2% in valore e del 14% in volume su base mensile e del 15,5% in valore e del 17,1% in volume su base annua. Le vendite dei beni alimentari sono invece in crescita (+1,9% in valore e volume mensile, +4,5% in valore e +3,8% in volume annui). Per quanto riguarda i beni non alimentari, si registrano variazioni tendenziali



negative per quasi tutti i gruppi di prodotti ad eccezione di Elettrodomestici, radio, tv e registra-

tore (+11,7%) e Dotazioni per l'informatica, telecomunicazioni, telefonia (+9,9%). Rispetto a gennaio 2020 c'è una diminuzione assai ampia delle vendite al di fuori dei negozi (-18,7%) e di quelle delle imprese operanti su piccole superfici (-14,3%), mentre cala lievemente anche la grande distribuzione (-1,5%). L'unica forma distributiva che segna una decisa crescita è il commercio elettronico (+38,4%). "Il dato di gennaio disegna un quadro peggiore di quanto atteso. Le restrizioni alle attività produttive e alla mobilità, territoriali e nazionali, hanno ancora una volta fortemente condizionato la domanda. In questo contesto i più penalizzati sono i negozi di piccole dimensioni del non alimentare, soprattutto di abbigliamento e calzature. Non può consolare che andamenti

negativi di entità simile si registrino anche in altri grandi Paesi europei. Una caduta della loro domanda può solo amplificare le difficoltà produttive dell'Italia": è il commento dell'Ufficio Studi di Confcommercio. "In estrema sintesi - prosegue l'Ufficio Studi - è possibile affermare che il 2021, l'anno della ripartenza, è cominciato molto male. Nell'ambito del prossimo Documento di Economia e Finanza osserveremo significative correzioni al ribasso delle previsioni di crescita e al rialzo per i rapporti di finanza pubblica. Nel frattempo, anche sulla scorta dei dati di gennaio, è necessario e urgente progettare un provvedimento di ristoro efficace e non discriminatorio, neppure sulla base di troppo elevate soglie di perdita di fatturato per avere accesso ai benefici".

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, del trasporto e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, rinnovabile ed ecosostenibile.

Ag. GreenCom riporta del gruppo "Green Day 21"

Turismo fermo anche a Pasqua Il rapporto di Swg-Confiturismo



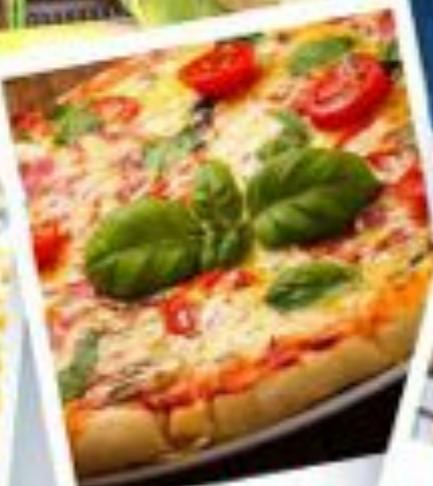
Sembrava potesse essere il momento di una parziale "liberazione" dall'incubo Covid e invece, anche quest'anno, le vacanze di Pasqua rimarranno una chimera. La ripresa molto intensa della circolazione del virus e una campagna di vaccinazione ancora lenta, bloccano partenze e progetti di vacanza. Rassegnazione e realismo dunque sono le due componenti che emergono con chiarezza dall'indagine realizzata a fine febbraio da SWG per conto di Confiturismo. Il 43% degli intervistati avrebbe voluto fare una seppur breve vacanza a Pasqua non si sarebbe comunque mosso dalla propria regione, o al massimo sarebbe andato in una regione confinante pernottando 1 o 2 giorni, prevalentemente in case di proprietà, in affitto o di amici e parenti. L'indice di fiducia si assesta ormai da 3 mesi su valori piuttosto "deprimenti" raggiungendo, a febbraio, quota 50 su 100, 10 punti sotto febbraio 2020. Il 37% degli intervistati dichiara che quest'anno farà meno vacanze dell'anno scorso, annus horribilis per il settore, e la data più probabile della prossima partenza viene identificata a giu-

gno per un primo week end, a luglio per uno short break di 2-3 giorni e ad agosto per una vacanza di almeno 7 giorni. Commentando i dati dell'indagine, il Presidente di Confiturismo, Luca Patanè, ha sottolineato che "dopo oltre un anno di fermo macchina, la ripartenza del turismo - che si allontana di mese in mese - dovrà essere sostenuta e accompagnata a lungo con misure specifiche su credito, fiscalità, lavoro, e con una programmazione adeguata". "Il nuovo Ministero del turismo è un grande segnale - ha detto Patanè - ma tre mesi per renderlo totalmente operativo sono impensabili, soprattutto ora che il Governo sta intervenendo sul PNRR approvato a gennaio, che al settore dedica attenzione a dire poco marginale". "Siamo a disposizione del Ministro e del suo staff - ha concluso il presidente di Confiturismo - con progetti concreti, non chiacchiere, e con una visione del turismo coerente con quanto il COVID ci ha insegnato, soprattutto in tema di trasversalità al resto dell'economia e di elementi su cui puntare per il rilancio, incluse componenti innovative".

**IN ATTESA
DI TORNARE
A GIOCARE
INSIEME**



CUCINA ROMANA



PIZZERIA



RISTORANTE

www.cavallinomattocerveteri.it

**#1 IL PRIMO
RISTOFAMILY
DEL LITORALE NORD**

**CHIUSO
IL MARTEDI**

CERVETERI
Piazza Risorgimento 7
06 9952264 - 348 9201993



Albergo & Ristorante

*Antica Locanda
dal
Cavallino Bianco*



Fondi del Recovery per la sanità si può accedere senza timori

Il punto degli esperti alla Luiss "La sanità da curare, MES e Recovery Fund le prime terapie?"

"L'Italia è a tutt'oggi un'osservata speciale, si è costruita una narrazione un po' trionfalistica sulle risorse ottenute dal nostro Paese con il Next Generation Ue, dal Recovery Fund. Ecco, in realtà non è stato un successo ma una presa d'atto da parte dell'Europa perché l'Italia si è rivelata aggravata da maggiori vulnerabilità, la stagnazione economica, un mercato del lavoro asfittico, le grandi e drammatiche difficoltà del sistema sanitario; per questo le risorse ottenute sono state destinate con l'idea di neutralizzare e risolvere queste vulnerabilità per disinnescare l'instabilità che dall'Italia può derivare". Così la professoressa Veronica De Romanis, economista, docente alla Luiss e alla Stanford University, ha spiegato la ratio della terapia rappresentata dal Recovery Fund per l'Italia nel corso del webinar "La sanità da curare, MES e Recovery Fund le prime terapie?" durante il



quale è stato presentato anche il nuovo numero della rivista di politica sanitaria 'Italian Health Policy Brief'. "Ci siamo dimenticati il Mes e ci auguriamo che il governo Draghi ci fornisca quel piano di governance necessario e non solo per il sistema sanitario. Abbiamo pensato che fosse solo una questione di soldi, ma la realtà, come ci svela ancora una volta la pandemia, è più complessa e richiede flessibilità", ha sottolineato Stefano Del Missier, anch'egli economista, con numerosi e importanti trascorsi in materia di gestione dei servizi sanitari,

e direttore della rivista politica sanitaria Italian Health Policy Brief (IHPB). Ma per tornare al cuore della terapia d'urto che potrebbe aiutare l'intero sistema sanitario, ovvero il Mes, De Romanis ricorda e stressa alcuni punti fondamentali della narrazione sullo strumento economico: "Si può richiedere fino al 2022, ed è bene precisare che è debito. Ma siamo anche l'unico paese che ha dibattuto in modo distorto sul Mes perché lo ha associato alla crisi finanziaria che ha affossato la Grecia, anche se all'epoca il Mes non esisteva. Tutt'oggi l'utilizzo del Mes è più semplice: spese sanitarie dirette e indirette, dove la parola 'indirette' assume un carattere ampio e ambiguo per consentire di finanziare, per esempio, gli stipendi agli infermieri, per esempio. Basta rendicontare. Eppure - prosegue la Professoressa De Romanis - chi era contrario al Mes ha sfruttato l'effetto stigma e il dibattito ha creato una

grande perdita di tempo. L'effetto stigma però può essere letto anche come l'occasione per portare in evidenza cosa serve nel piano sanitario, concretamente. Il vantaggio del Mes è quello, infatti, di obbligare a fare un piano dettagliato attraverso il PNRR. Nelle due bozze del piano che sono già circolate, nel precedente governo, l'allocatione delle risorse sono state cambiate e raddoppiate: come? Con quali capitoli di spesa modificati? È chiaro quindi che non esisteva un piano dettagliato. Vediamo quindi cosa ci serve per fare il piano e quanto ci serve per realizzarlo. Senza confondere il Mes con il PNRR, facendo una valutazione di impatto su come questi soldi impattano e dove, perché il problema sarà anche individuare aree fertili, almeno per quanto riguarda il PNRR. Pertanto, visto che le risorse del PNRR arriveranno sostanzialmente nel 2022, non vedo perché non accedere al Mes".

Alitalia, Usaerospace pronta ad investire 1,5 miliardi di dollari

Usaerospace segue con attenzione quanto riportato da autorevoli quotidiani nazionali sul futuro di Alitalia in Amministrazione Straordinaria e chiede, con doveroso rispetto delle Istituzioni ma con uguale attenzione ai propri diritti a tutti gli attori in campo, - Unione Europea, Governo e Commissario - di agire senza forzare le norme comunitarie e nazionali. A dichiararlo è la Presidente di Usaerospace Partners inc, Michele Roosevelt Edwards. "Ho chiesto un incontro al Governo per potere dimostrare la serietà, anche finanziaria, del nostro piano industriale. Ribadisco di essere pronta ad investire 1,5 miliardi di dollari nella nuova Alitalia". "Credo fortemente che la pandemia abbia azzerato ogni gap competitivo di Alitalia e che, oggi, la Compagnia italiana possa aspirare ad essere leader se saprà cogliere questo irripetibile momento favorevole. - evidenzia la presidente - Sono personalmente convinta che questa opportunità sarà più facilmente raggiungibile se la Nuova Alitalia si costituirà attraverso un forte partenariato fra Usaerospace e un Ente Pubblico che possa essere la catena di trasmissione degli indirizzi politici del Governo all'interno della strategia aziendale". "Allo stesso tempo non posso non dichiarare - ha concluso Roosevelt Edwards - che, se vedremo comportamenti non coerenti alle leggi comunitarie e nazionali e lesivi dei nostri investimenti, saremo pronti a tutelare i nostri interessi in ogni sede".



Terna, la società che gestisce la rete di trasmissione elettrica nazionale, e Conou, il Consorzio nazionale per la gestione, raccolta e trattamento degli oli minerali usati, collaborano per la sostenibilità ambientale e l'economia circolare, infatti hanno sottoscritto un protocollo d'intesa che prevede lo sviluppo di un programma d'azione comune per una efficiente modalità di raccolta e trattamento degli oli minerali e sintetici esausti utilizzati nei diversi siti della società elettrica, con l'obiettivo di favorire il loro recupero da parte di imprese specializzate nel rispetto e a tutela del territorio. Con questo accordo - è scritto in una nota - coerentemente con i propri obiettivi strategici, Terna rafforza il proprio impegno nello smaltimento dei residui industriali, contribuendo a favorire una corretta raccolta degli oli minerali e sintetici che vengono usati nelle attività di gestione della rete elettrica all'interno delle proprie sedi sul territorio nazionale, agevolandone il ritiro da parte di imprese selezionate e certificate da

Riciclo degli oli usati, gestione ecologica con Terna e Conou



Conou. L'attività del Consorzio sarà rivolta al monitoraggio e all'analisi di Terna che attesterà la recuperabilità degli oli per rigenerazione o altri impieghi, nel rispetto delle normative vigenti in materia di gestione dei rifiuti, e anche grazie a un reciproco e continuo scambio di informazioni e sui servizi e le

quantità di oli trattate. Attualmente la maggior parte degli oli utilizzati nelle diverse attività di Terna viene correttamente trattata e destinata alla rigenerazione: questo accordo consentirà di standardizzare e rendere omogeneo a livello territoriale il processo intrapreso da Terna in questi anni. Tra le azioni di collaborazione previste nell'intesa, Terna e Conou prevedono incontri dedicati e momenti di formazione sul territorio per promuovere una diffusa coscienza ambientale. Terna ha già programmato interventi che prevedono il progressivo impiego di componenti maggiormente ecocompatibili come macchine più tecnologiche e sostenibili con isolamento a olio vegetale in sostituzione dei tra-

sformatori tradizionali. Inoltre, in tema di rifiuti, Terna ha avviato una serie di iniziative per l'eliminazione della plastica dalle proprie sedi, la raccolta differenziata e lo smaltimento di residui di carta, umido e altri scarti ispirato al modello dell'economia circolare fondato sui principi del riduci-riusa-ricicla. Terna gestisce attualmente oltre 74.000 km di rete elettrica in alta e altissima tensione, 888 stazioni e 736 trasformatori attraverso 4 centri di controllo sul territorio italiano. Priorità del Conou è raccogliere "fino all'ultima goccia" di olio usato, ma che sia "di qualità" per poterne garantire la rigenerazione. Per questo ha da tempo avviato un programma di comunicazione e sensibilizzazione rivolte al settore industriale, per offrire una corretta informazione alle aziende sulle modalità di gestione del rifiuto, e per renderle più consapevoli delle buone pratiche da seguire, a cominciare dallo stoccaggio a norma e dall'assoluto divieto di miscelazione. (AGC GreenCom)

L'Inps rivela: i percettori dei pagamenti sono stati soprattutto i sessantenni

Bonus baby sitter ai nonni

Le famiglie che hanno chiesto il bonus baby sitter previsto per la cura dei bambini rimasti a casa a causa dell'emergenza covid in molti casi hanno ingaggiato direttamente i nonni. E quanto emerge da un approfondimento dell'Inps sui servizi a sostegno della famiglia per fronteggiare la chiusura delle scuole a causa della pandemia secondo il quale su 556.348 baby sitter pagati con il libretto famiglia con il bonus, 339.252 avevano oltre 60 anni. "C'è un'evidenza sorprendente: - scrive l'Istituto - i baby-sitter sono in maggioranza anziani. Infatti il 61% ha almeno 60 anni, il che significa che presumibilmente si tratta di nonni". L'Inps ha ricevuto oltre 1,3 milioni di domande per bonus baby

sitter e la partecipazione a centri estivi tra marzo ed agosto 2020 e ne ha accolte oltre un milione (1.078.173) per oltre 815 milioni di euro. Il dato arriva da un approfondimento dell'Inps sui servizi per le famiglie che cade proprio ad un anno esatto dalla chiusura delle scuole per la pandemia dal quale emerge che sono state accolte 772.010 domande per bonus baby sitter per 722,1 milioni e 306.163 per centri estivi per 93,3 milioni. L'Inps segnala che nel periodo sono state accolte 310.142 richieste di congedo parentale con causale Covid per la grande maggioranza arrivate da donne (243.358) mentre gli uomini che hanno chiesto di astenersi dal lavoro per prendersi cura dei figli sono stati 66.784.





Blue Power

Blue Power agisce nel libero mercato della vendita di energia elettrica ed è società accreditata presso l'Autorità per l'Energia elettrica ed il Gas. Offriamo un servizio a 360 gradi, puntuali, veloci, con servizi personalizzati 24/24.

Via B. Ubaldini, SNC - 06024 - Gubbio (PG)
Tel +39 075 9275963 | Fax 075 904308
email: info@bluepower.it

Le 3G dell'ineguaglianza del mercato del lavoro italiano: Geografia, Genere e Giovani

di Jan Martin Rossi*

Le prolungate politiche di confinamento e chiusura delle attività produttive, prese dal Governo nel corso del 2020 per fronteggiare l'emergenza pandemica, hanno indubbiamente prodotto delle forti conseguenze negative sulle condizioni di vita e di lavoro del mondo giovanile, accentuando ancor più le ineguaglianze strutturali che caratterizzano da tempo il mercato del lavoro italiano: sono le famose 3 G che riguardano Geografia, Genere e Giovani. Una illustrazione, per quanto sintetica, della situazione che si presenta all'inizio del nuovo anno 2021 può fornire un contributo utile a riflettere sulla complessità dei nodi da sciogliere e sulle aree sulle quali sarebbe necessario intervenire con misure correttive.

L'impatto della pandemia sul mercato del lavoro in Italia: la situazione a fine 2019 e a fine 2020

A fine 2019, cioè prima della manifestazione del Covid-19, la situazione del mercato del lavoro giovanile descritta dalle rilevazioni dell'Istat era la seguente. Gli occupati giovani (15-34 anni) erano 4,9 milioni, il 22% del totale, mentre quelli in cerca di occupazione erano 2,5 milioni, il 45% dei disoccupati totali. La percentuale di giovani tra gli occupati è stata però in costante diminuzione dal 2006 quando essi incidono per il 32% (7,1 milioni di occupati). Questo evidenzia un loro ruolo sempre più marginale, a causa della difficoltà di trovare occupazione, del ritardo dei giovani nell'acquisire esperienze lavorative e, soprattutto, per il peggioramento del ricambio generazionale nella forza lavoro. Un ruolo marginale che potrebbe quindi incidere fortemente sulla futura produttività del lavoro e sulla futura sostenibilità economica della popolazione.

Sono tutte cause che hanno comportato il conseguente aumento degli inattivi, troppo spesso, accompagnato anche dalla rinuncia a un percorso formativo, ampliando le file NEET (dall'inglese Neither in Employment nor in Education and Training - Né al Lavoro, né nell'Istruzione e Formazione). I NEET nel 2019 sono stati 2,9 milioni, facendo dell'Italia il paese europeo con la più alta incidenza, pari al 23,4%, quasi un giovane su quattro, mentre a livello europeo (UE 27) l'incidenza è pari al 14% (Fonte Eurostat). Un dato preoccupante in quanto esprime lo smarrimento e la sfiducia di molti giovani nel futuro, scoraggiati dalla scarsa possibilità di trovare un lavoro senza i vantaggi che l'istruzione può dare. I rischi



per questi giovani non sono solo la deprivazione materiale o la dipendenza economica dalle famiglie ma anche la depressione psicologica e il disagio emotivo, senza contare l'impossibilità di delineare un progetto di vita. La situazione di grande difficoltà dei giovani è una caratteristica strutturale del mercato del lavoro, che ha origini antecedenti la crisi finanziaria del 2007 e dalla quale l'Italia non si è ancora ripresa. Questo diviene chiaro esaminando il tasso di disoccupazione giovanile che nel 2006 era del 12,1%, mentre nel 2014, durante il picco della crisi dei debiti sovrani, era salito al 24,4%. Successivamente, il tasso ha iniziato a diminuire scendendo al 18,3% nel 2019, una ripresa che però rimane lontana dai livelli precedenti la crisi.

Analizzando il tasso di disoccupazione in base all'area geografica emerge la disuguaglianza geografica del mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione del Mezzogiorno nel 2019 era al pari al 31,1%, un valore molto distante da quelli del Centro, 16,1%, e del Nord, 10,9%. D'altronde, la situazione del Mezzogiorno era peggiore anche prima del 2007 ma la crisi e soprattutto la diversa capacità di ripresa dei territori hanno portato ad un aumento del divario geografico.

A quello geografico si aggiunge il divario di genere. Un divario che denuncia non solo una discriminazione tra maschi e femmine sul mercato del lavoro, ma anche l'assenza di un cambiamento di rotta, in quanto il divario è rimasto sostanzialmente costante negli ultimi anni. Misurando l'ineguaglianza di genere attraverso la differenza dei tassi di disoccupazione tra maschi e femmine, nel Mezzogiorno, l'ineguaglianza di genere è stata in media del 6,4%. Questo vuol dire che una giovane donna ha una probabi-

lità di non trovare lavoro più alta del 6,4% rispetto ad un suo coetaneo maschio. Il confronto tra i divari di genere è anche più marcato se si esaminano i tassi di partecipazione alla forza lavoro. Nel 2019 la differenza nella partecipazione alla forza lavoro tra femmine e maschi è stata di 19,29 punti percentuali nel Mezzogiorno, di 8,8 punti percentuali al Centro e di 9,7 punti al Nord.

Emerge quindi che nel 2019 il mercato del lavoro ancora non era riuscito a riprendersi dalla crisi, mostrando poca capacità di resilienza e forti ineguaglianze: Giovani, Genere e Geografia. Questo è il difficile contesto in cui scoppia la pandemia da Covid-19. L'Italia è stato il primo paese europeo ad essere pesantemente colpito dalla diffusione del virus e l'emergenza sanitaria si è rapidamente trasformata in una emergenza economica e sociale. Molti luoghi di attività produttiva sono stati chiusi per contenere la diffusione del virus generando inevitabili ricadute sul sistema economico. La sospensione delle attività è entrata in vigore il 12 marzo 2020 con effetti immediati sul mercato del lavoro.

Inizialmente il numero dei giovani disoccupati è sceso di 275mila unità, una variazione in positivo contro intuitiva, ma facilmente spiegabile se si osserva l'impennata nel numero dei giovani inattivi. Sono infatti 280mila gli inattivi in più nel mese di marzo 2020; a questi si sono poi aggiunti altri 269mila inattivi ad aprile. In maniera analoga, i giovani occupati hanno subito un drastico calo a marzo, -131mila, seguito da un altro calo ad aprile, -149mila. La situazione degli occupati ha continuato a peggiorare fino a giugno, seppur con cali più bassi, mentre nei mesi estivi la situazione è leggermente migliorata, con la riapertura delle attività. Ma la riapertura è

stata temporanea e da ottobre, con la nuova chiusura, è iniziata una nuova parabola negativa. I disoccupati, che erano cresciuti dopo aprile tornano a diminuire e, specularmente, gli inattivi, scesi a 6,2 milioni nei mesi estivi, sono tornati a crescere arrivando a 6,4 milioni a dicembre 2020.

Una situazione particolarmente difficile per i giovani, che hanno infatti subito le conseguenze più gravi delle politiche di chiusura necessarie ad arginare la pandemia. A fine 2020 le posizioni lavorative dei giovani sono diminuite di 287mila unità, a fronte di una diminuzione di 150mila unità per gli adulti. Quindi, anche se i giovani rappresentano solo il 22% degli occupati totali, essi hanno perso quasi il doppio dei posti di lavoro.

La causa principale della sproporzione tra giovani e adulti può essere rintracciata nelle diverse forme contrattuali che caratterizzano le due classi di età. Difatti, stando ai dati Istat, nel 2019 l'incidenza dei giovani tra i contratti a tempo determinato superava il 50%, mentre non arrivava neanche al 20% tra i contratti a tempo indeterminato. Gli adulti hanno quindi maggiori tutele contrattuali e lavori stabili, mentre i giovani lavorano con contratti a termine o atipici che devono essere rinnovati di volta in volta; cosa che non è stato possibile fare con la chiusura delle attività. Ciò ha portato al diverso impatto dell'emergenza tra le classi di età, causando anche una disparità nella possibilità di accedere agli ammortizzatori sociali, sia tradizionali sia straordinari messi in essere da Governo per fronteggiare la crisi.

L'impatto delle misure governative di contrasto alla pandemia SARS-CoV-2

L'emergenza occupazionale causata dalla crisi pandemica

appena descritta è stata sicuramente contenuta dall'adozione di misure straordinarie in materia di lavoro e di politica sociale. Nel 2020, gli impieghi straordinari (ossia "interventi" consistenti in maggiori spese e in riduzioni di entrate per le misure introdotte) hanno raggiunto l'importo circa 107,6 miliardi di euro; tra questi 39.763 milioni di euro sono stati spesi per il sostegno alle imprese e all'economia, 33.252 milioni per misure a favore dei lavoratori, 928 milioni per l'emergenza alimentare mentre 17.097 milioni sono le mancate entrate per sgravi fiscali (Fonte: Rapporto sulle politiche di bilancio 2021 dell'Ufficio parlamentare di bilancio).

I principali provvedimenti messi in atto a sostegno del lavoro sono stati il blocco dei licenziamenti, le misure di sostegno al reddito e il potenziamento degli ammortizzatori sociali.

• Il Reddito di emergenza.

Ai nuclei familiari in difficoltà a causa dell'emergenza epidemiologica è stata riconosciuta una misura di sostegno economico straordinaria. Il beneficiario della prestazione non è stato quindi il singolo richiedente ma l'intero nucleo familiare. Il reddito di emergenza non è però compatibile con le altre forme di sostegno previste dal Governo per far fronte all'emergenza Covid-19.

• Ammortizzatori sociali.

Il Governo ha cercato di garantire la copertura della platea più ampia possibile di lavoratori, non solo quelli subordinati ma anche i lavoratori autonomi, attraverso diverse misure di sostegno al reddito. A tal fine, da un lato sono state semplificate le procedure per accedere alle misure ordinarie, dall'altro lato sono state introdotte misure per i settori e i lavoratori esclusi. Inoltre, sono state applicate deroghe ai limiti di durata complessiva ed esenzioni, anche

parziali, dal pagamento delle addizionali contributive.

• Divieto di licenziamento.

È stato precluso l'avvio delle procedure di licenziamento per ragioni economiche e/o organizzative. Sono preclusi sia il licenziamento collettivo (più di 4 persone), sia individuale, indipendentemente dal numero dei dipendenti.

L'obiettivo dei provvedimenti emanati per fronteggiare l'emergenza da Covid-19 è stato quello di tutelare non solo tutti i lavoratori subordinati (indipendentemente dalla natura/durata del contratto di lavoro) ma anche, per quanto è possibile, i lavoratori autonomi e i professionisti. D'altro canto, le misure messe in atto sono state politiche passive, mirate a ridurre il disagio causato dalla situazione straordinaria, e certamente non attive, con l'obiettivo di riuscire a promuovere l'inserimento del lavoro e l'occupazione futura. Se questo aspetto è stato dettato dall'urgenza e immediatezza che la situazione richiedeva durante la prima ondata di diffusione del virus, meno giustificabile è l'assenza di una programmazione attiva nella seconda fase di chiusura, per quanto di difficile attuazione tecnica. Inoltre, va rilevato che le misure del Governo sono straordinarie e temporanee, e nel momento in cui cesseranno il mercato del lavoro potrebbe subire delle ulteriori, pesanti conseguenze negative.

Gli interventi messi in campo sono stati quindi indubbiamente eccezionali sia per la portata economica sia per il raggio di azione, gli ambiti e i soggetti coinvolti. D'altro canto, non sono riusciti a coprire effettivamente tutti, e hanno lasciato intatte le difformità nei livelli di protezione sociale, accentuando la disuguaglianza tra giovani e adulti già esistente. Disuguaglianza che, come abbiamo visto, ha una genesi di lungo periodo e che tende ad acuirsi nelle situazioni di crisi. Il rischio del peggioramento della situazione dei giovani, ma anche di quella delle donne e del Mezzogiorno, è acuito dalla mancata adozione di politiche attive per il lavoro visto che l'erogazione degli aiuti non è stata accompagnata da una visione di medio-lungo termine e da azioni concrete necessarie in vista dell'uscita dalla crisi.

Sintesi della relazione svolta al Seminario scientifico internazionale sul tema "La condizione dei giovani nel mercato del lavoro. Situazione attuale e prospettive" promosso dal Comitato per il Lavoro e le Politiche Sociali dell'Accademia delle scienze di Polonia, Varsavia, 29 gennaio 2021.

Piano anti-assembramenti nella Capitale

Sarà un fine settimana con centinaia di controlli e chiusure preventive

Controlli anti-assembramento a Roma nei luoghi della movida, sul litorale e nelle vie dello shopping anche per questo week end. Per quanto riguarda il quartiere Trastevere i controlli inizieranno già dal pomeriggio di sabato in previsione della presenza di numerosi giovani. Come di consueto la Polizia Locale delimita la Fontana di Santa Maria in Trastevere e la Scalea del Tamburino al fine di non consentire lo stazionamento di ragazzi. L'area sarà divisa in due zone presidiate da unità e contingenti delle Forze di Polizia. I controlli sono stati pianificati durante il Tavolo Tecnico, presieduto dal Questore Carmine Esposito: interessate le zone del centro storico, Area Tridente, Area Piazza del Popolo e Area Pincio, nonché le grandi vie dello shopping come via Cola di Rienzo, via Ottaviano e le zone coinvolte dal fenomeno "movida" ma soprattutto il litorale romano. Particolare vigilanza infatti sarà garantita presso le località del litorale romano come Ostia, Fregene, Fiumicino, Anzio, Nettuno, Civitavecchia, Santa Marinella e Manzianna, al fine di prevenire l'eventuale assembramento di persone presso i lungomari o altre località dove è stata riscontrata una maggiore criticità. Come la scorsa settimana, anche per il prossimo week end saranno installate transenne da posizionare nelle aree individuate al fine di creare un corridoio per il traffico pedonale in transito nell'area di



piazza del Popolo e nell'area del Pincio e per un eventuale contingentamento dell'afflusso pedonale. Questa volta il dispositivo dei controlli, che vede impegnati gli uomini della Polizia di Stato,

dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia Locale di Roma Capitale e della Protezione Civile, sarà integrato con la presenza della Polizia Provinciale.

Covid, nel Lazio verso nuove misure restrittive per la provincia di Frosinone

Verso nuove misure nel Lazio per la provincia di Frosinone che dall'arancione potrebbe virare all'arancio scuro o al rosso. Oggi su su oltre 16 mila tamponi (+2.791) e oltre 22 mila antigenici per un totale di oltre 38 mila test, si registrano 1.525 casi positivi (-177), 19 decessi (-3) e +987 i guariti. Diminuiscono i casi e i decessi, mentre aumentano i ricoveri e le terapie intensive. Il rapporto tra positivi e tamponi è a 9%, ma se consideriamo anche gli antigenici la percentuale scende sotto al 4%. I casi a Roma città sono a quota 600.

500 mila somministrazioni di vaccino superate nel Lazio

Nel Lazio è stato superato il mezzo milione di somministrazioni totali e 150 mila a over 80. Si viaggia ad una media di 18 mila somministrazioni al giorno ed è stata superata la quota delle 500 mila vaccinazioni somministrate totali nel Lazio di cui 150 mila agli over 80 che rappresentano oltre il 35% dell'intera popolazione target. Sono circa 340 mila le prenotazioni totali. Prenotati invece 4.400 super



fragili e caregiver. E' attiva dalla mezzanotte la prenotazione online per over 70 anni (a partire da 79 e 78 anni): superata la quota delle 40 mila prenotazioni. Le vaccinazioni dai medici di famiglia sono in costante crescita, raggiunte le 15 mila somministrazioni e sono 949 i medici già attivi nella campagna e che hanno ritirato almeno una fiala dei vaccini presso le farmacie delle Asl.

Zingaretti: "Il Lazio ancora in zona gialla, ottimo risultato"

"Gli ultimi dati confermano il Lazio in zona gialla ed è un ottimo risultato". Così il presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti, su Facebook. "Il lavoro che stiamo facendo sta dando i suoi frutti, la campagna vaccinale prosegue, ma il contributo di tutti è decisivo. Per questo - scrive - ringrazio di cuore le cittadine e i cittadini della regione per l'aiuto fondamentale che stanno



dando nel contrasto alla pandemia e al contenimento del contagio e un sentito ringraziamento va anche a chi è in prima linea ogni giorno per combattere il virus, i medici e tutto il personale sanitario". Ed "è sicuramente una boccata d'ossigeno per la nostra economia. Uniti stiamo riuscendo in un'impresa molto difficile, non è ancora finita, ma noi non ci arrendiamo".

Norme anti-Covid, stop alla vendita di alcolici dopo le 18 nei minimarket

Contro gli assembramenti nelle zone della movida romane (e i contagi da Sars-Cov-2 che aumentano), il Campidoglio vara una stretta sulla movida (e non solo) vietando gli alcolici take away dei minimarket et similia. L'ordinanza della sindaco di Roma, Virginia Raggi, firmata oggi "per rendere più



stringenti le prescrizioni anti contagio introdotte dal Dpcm emanato lo scorso 2 marzo 2021", vieta la vendita e l'asporto di bevande alcoliche e superalcoliche dopo le ore 18 nei minimarket, distributori automatici ed esercizi di vicinato, ad eccezione delle enoteche e delle attività al dettaglio con codice Ateco 47.25 ("Commercio al dettaglio di bevande in esercizi specializzati"). "Considerato l'andamento dei contagi, si rendono necessarie ulteriori misure per contenere assembramenti soprattutto nelle zone della movida", sottolinea il Campidoglio annunciando la stretta e spiegando: "Tale provvedimento verrà applicato sull'intero territorio comunale, dalle ore 18 alle 7 del giorno successivo, fino al 6 aprile". Un divieto con multa per i trasgressori anche salata: "Ogni inosservanza verrà sanzionata con il pagamento di una sanzione amministrativa da 400 a 1.000 euro". "Non possiamo abbassare la guardia di fronte a una situazione epidemiologica che non fa ben sperare. Abbiamo il dovere di mettere in atto ogni misura che prevenga l'aumento dei contagi per la tutela di tutti i cittadini", ha sottolineato la sindaco di Roma, Virginia Raggi, spiegando: "Abbiamo deciso di vietare la vendita e l'asporto di alcolici e superalcolici nei minimarket, nelle ore serali, per evitare il rischio di assembramenti e garantire maggiore sicurezza nelle nostre strade. Dobbiamo anche evitare che i minimarket continuino a esercitare una concorrenza sleale nei confronti degli esercizi autorizzati alla vendita".

Covid, l'ottimismo dei medici di Roma: "Tra poche settimane inondati di vaccini"

"Dobbiamo essere ottimisti e resistere ormai per poche settimane, perché le dosi di vaccino sicuramente arriveranno e finalmente potremo impostare una buona campagna vaccinale nel Lazio ma anche in tutta Italia". Lo ha detto il presidente dell'Ordine dei medici di Roma, Antonio Magi, in diretta alla trasmissione 'Genetica Oggi' su Radio Cusano Campus.

"Nel mese di aprile probabilmente saremo 'inondati' da dosi di vaccino - ha proseguito - quindi non dovremmo avere problemi neppure a somministrare la seconda dose a chi già ha ricevuto la prima". Alcune tipologie di vaccino, come AstraZeneca, possono avere il richiamo anche "a distanza di alcuni mesi - ha ricordato Magi - e su quelle non dovrebbero quindi esserci problemi per la seconda dose". Intanto arriveranno anche altri vaccini, come quello della Johnson&Johnson, che hanno bisogno "soltanto di un'unica dose - ha aggiunto - è questo renderà più rapido il sistema di vaccinazione permettendo di 'coprire' la popolazione il prima possibile". E Sputnik V? "Credo arrivi anche quello", ha risposto infine Magi al giornalista che glielo chiedeva.



AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

ppn

Redazione Tel. 06-8200199 fax - Fax 06-3110577
E-mail: info@ppn.it ppn@ppn.it

SEGUICI SU

Smiley World

Animazione

780-320-568306 - 347-9256360
url:leysworldanimazione@gmail.com

Colleferro: la zona rossa non ferma i pusher

Finiscono nella rete dei Carabinieri: un arresto anche a Valmontone

Nonostante i divieti imposti per arginare la diffusione del Covid-19 con l'istituzione della zona rossa nel comune colleferro, prosegue, grazie anche all'intensificazione dei servizi preventivi, l'attività di contrasto allo spaccio e al consumo di sostanze stupefacenti dei Carabinieri della Compagnia di Colleferro. I Carabinieri della Stazione di Colleferro hanno arrestato un 31enne del luogo, con precedenti per reati contro la persona e il patrimonio, con l'accusa di coltivazione di stupefacenti ai fini di spaccio. I militari, impegnati nei consueti servizi per il contenimento dell'emergenza epidemiologica in corso, hanno controllato il 31enne mentre camminava lungo le vie del paese, trovandolo in possesso di cinque grammi di hashish. Le attività dei Carabinieri si sono spostate nel domicilio dell'uomo, dove è stata scoperta una vera e propria serra artigianale con 12 piante di marijuana di altezza di circa un metro. Il pusher è stato arrestato e sottoposto agli arresti domiciliari. Il Tribunale di Velletri ha convalidato l'attività dei



Carabinieri e per il 31enne sono stati confermati, in attesa di giudizio definitivo, gli arresti domiciliari. Nello stesso contesto i Carabinieri della Stazione di Valmontone impegnati anche loro nei consueti servizi per il contenimento dell'emergenza epidemiologica in corso nel Comune di Colleferro ed in particolare nella parte confinante con la città, hanno controllato, a bordo della propria auto, un 49enne del luogo, incensurato,

trovandolo in possesso di dieci grammi di cocaina divisa in dosi. La successiva perquisizione scattata nella sua abitazione ha consentito di recuperare altri 2 grammi di cocaina, un bilancino di precisione e vario materiale per il confezionamento della stessa. Per il 49enne sono scattati gli arresti domiciliari ed il giorno successivo, innanzi al Tribunale di Velletri, il 49enne ha patteggiato una pena di otto mesi con una multa di 700 euro.

Covid party per 39 a Tor Fiscale

Appuntamento in un circolo privato, tutti sanzionati dai Carabinieri

La pandemia in corso e le restrizioni imposte dal Governo per contenere la diffusione del Coronavirus non hanno fermato la voglia di festeggiare un compleanno con 39 persone - perlopiù sudamericane - scoperte dai Carabinieri della Stazione Roma IV Miglio Appio in un circolo privato di via di Torre Branca. L'intervento è scattato, ieri pomeriggio, quando i militari, nel corso di uno dei quotidiani servizi di controllo del territorio, hanno notato delle persone di fronte all'ingresso del locale - conosciuto nella zona e punto di ritrovo per appassionati di balli caraibici - che, alla loro vista, hanno tentato di sgattaiolare all'interno senza farsi notare. Purtroppo per loro, ai Carabinieri non è sfuggita la scena, procedendo alle verifiche del caso e scoprendo il party in pieno svolgimento. Le 39 persone, tutte di età compresa tra i 18 e i 45 anni, sono state identificate e nei loro confronti scatterà la sanzione da 280 euro a testa prevista in caso di assembramenti dalla vigente normativa anti-covid. Tra le persone sanzionate c'è anche il presidente del circolo, una donna originaria della Bolivia di 46 anni.



Nuyovo Stadio dell'As Roma il Campidoglio scrive ad Eurnova

Il Campidoglio ha scritto una comunicazione ad Eurnova e all'As Roma con cui di fatto, a quanto si apprende, si prospetta l'addio al vecchio progetto dello stadio della Roma a Tor di Valle. Sempre secondo quanto si apprende da fonti comunali si potrebbe andare, quindi, verso un nuovo progetto, come prospettato in questi giorni dalla società sportiva. Nella lettera il Campidoglio chiede ad Eurnova di ottemperare, entro 30 giorni, a tutti gli adempimenti previsti dalla legge sugli stadi, ricordando che la mancata ottemperanza è motivo dell'avvio della revoca del procedimento.



Una associazione culturale dietro la quale si nasconderebbe la rinascita di Avanguardia Nazionale, movimento di estrema destra sciolto in passato in quanto dichiarato dalle autorità illegale. E' l'oggetto di una inchiesta avviata dalla Procura di Roma in cui si ipotizzano i pesanti reati di associazione sovversiva e propaganda e istigazione all'odio razziale. I pm di piazzale Clodio hanno proceduto all'iscrizione nel registro degli indagati di almeno cinque persone, tra loro anche Vincenzo Nardulli, 72 anni, figura di riferimento dei movimenti dell'estrema destra romana e con un passato proprio in Avanguardia Nazionale. Nei giorni scorsi i magistrati hanno disposto una serie di perquisizioni alla luce anche di una dettagliata informativa della Digos.

Coperta da un'associazione culturale la possibile rinascita di Avanguardia Nazionale

In base a quanto scrivono gli investigatori "Nardulli, in concorso con altri," avrebbe legami con l'associazione culturale Socialis. Una struttura "che congiuntamente alla sigla Comunità Politica di Avanguardia, raccoglie l'eredità politica di Avanguardia Nazionale, acquisendone gli scopi e le strategie politiche con valori, già propagandati dal primo movimento, che esplicitamente si richiama all'ideologia nazi-fascista e alla supremazia razziale, etnica e religiosa". Decine di faldoni, centinaia di documenti, numerose pagine manoscritte di



Stefano Delle Chiaie fondatore del movimento di estrema destra Avanguardia Nazionale, pizzini, manifesti, volantini ma anche note dei servizi segreti e atti relativi a processi sulla strage di Bologna,

Golpe Borghese e sull'attentato di Piazza Fontana. Un vero e proprio archivio quello trovato dagli uomini della Digos nel corso della perquisizione svolta nei giorni scorsi in un appartamento nel quartiere Cinecittà nell'ambito dell'indagine per associazione sovversiva, propaganda e istigazione all'odio razziale che vede indagate almeno cinque persone tra cui Vincenzo Nardulli, ex appartenente ad Avanguardia Nazionale. Per gli inquirenti l'appartamento "abusivamente occupato e di proprietà del Comune di Roma, è la sede dell'associazione

culturale "Socialis" che, a detta di chi indaga, "raccoglie l'eredità politica del movimento di estrema destra sciolto in passato perché ritenuto illegale. In totale, per gli inquirenti, sarebbero 500 le persone legate in qualche modo all'attività dell'associazione. Il materiale raccolto nel corso dell'attività istruttoria sarà ora analizzato dagli investigatori, coordinati dal sostituto procuratore Eugenio Albamonte, titolare del procedimento. Tra i documenti rinvenuti anche scritti legati a personaggi storici dell'estremismo di destra come un "fascicolo Valerio Fioravanti scritto da Stefano Delle Chiaie", appunti sui Nar e pagine dattiloscritte su Gelli-P2. Tra gli oggetti anche un quadro che ritrae Benito Mussolini e un calendario del Duce.

A Roma il premio "Eccellenza Donna"

Organizzato dal circolo romano di Fratelli d'Italia in occasione dell'8 marzo

Nell'ambito delle celebrazioni della Giornata internazionale della donna si terrà a Roma domani lunedì 8 marzo, alle ore 11, presso la sala Caduti di Nassirya del Senato della Repubblica, il premio "Eccellenza donna". Questo incontro sarà aperto dai saluti del presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, e proseguirà con la partecipazione del senatore di Fdi Isabella Rauti, responsabile nazionale del Dipartimento Pari opportunità, Famiglia e Valori non negoziabili, di Cinzia Pellegrino, coordinatore del Dipartimento tutela vittime, di Chiara La Porta, vicepresidente di Gioventù Nazionale. I Dipartimenti "Tutela vittime" e "Pari Opportunità, Famiglia e Valori Non Negoziabili", insieme a



Gioventù Nazionale, hanno promosso per la Giornata una serie di iniziative sul territorio, incentrate sul tema delle eccellenze femminili. E' in quest'ottica e con questo spirito che è stato deciso di istituire il Premio e di premiare alcune leader e personalità femminili che da italiane si sono

distinte per i risultati ottenuti in campo accademico e professionale, culturale ed artistico, sportivo, nel volontariato associativo e nel non profit. Nel corso dell'iniziativa organizzata a Roma, la Targa celebrativa del Premio "Eccellenza Donna" sarà consegnata alla professoressa Maria Rita Parsi, psicologa e psicoterapeuta, scrittrice e docente universitaria; componente dell'"Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza" e fondatrice e Presidente della "Fondazione Movimento Bambino Onlus". La professoressa Parsi si è sempre distinta, in Italia ed all'estero, per i meriti scientifici e per l'impegno sociale profuso nella difesa dei bambini e nella tutela degli adolescenti e delle relazioni inter familiari.

A Fiumicino scoperto un redditizio giro di fatture false: sequestrato un milione di euro

Due Istituti di Vigilanza nel mirino della GdF

Fermato un meccanismo basato sulla costituzione di società "cartiere", formalmente intestate a "prestanome", riconducibili a un noto pregiudicato del litorale

Disponibilità finanziarie e beni immobili per oltre un milione di euro sono stati sequestrati dai Finanziari del Comando Provinciale di Roma nei confronti di 4 persone e 2 società, contestualmente all'esecuzione di due misure cautelari, su disposizione del Giudice delle Indagini Preliminari del Tribunale di Civitavecchia. Il provvedimento scaturisce dagli accertamenti svolti dalle Fiamme Gialle della Compagnia di Fiumicino, sotto la direzione della Procura della Repubblica di Civitavecchia e coordinate dal Gruppo, che hanno permesso di appurare l'esistenza di un giro di fatture

false emesse, dietro compenso, allo scopo di consentire ad imprese operanti nel settore della vigilanza privata l'evasione dell'Iva e delle imposte sui redditi. Il meccanismo fraudolento era basato sulla costituzione di società "cartiere", formalmente intestate a "prestanome", riconducibili a un noto pregiudicato di Fiumicino che ne curava la "gestione". I proventi dell'attività illecita venivano poi "ripuliti", prima di rientrare nel circuito economico legale, attraverso la ricarica di carte di pagamento e vincite fittizie al gioco, rese possibili con la complicità di due gestori di sale slot e videolottery.

Gli elementi raccolti dai Finanziari hanno permesso alla Procura della Repubblica di Civitavecchia di ottenere l'emissione di un'ordinanza di interdizione dall'esercizio dell'attività d'impresa, oltre al sequestro preventivo finalizzato alla confisca "per equivalente" dei beni nella disponibilità di alcuni degli indagati. L'operazione si inquadra nella più ampia azione di contrasto delle Fiamme Gialle all'economia sommersa e alle frodi fiscali che, oltre a sottrarre ingenti risorse finanziarie allo Stato, alterano le regole del mercato e danneggiano i cittadini e gli imprenditori onesti.



Covid, l'appello della task force comunale: "Restiamo sicuri"



Arriva il fine settimana e con esso le occasioni di trascorrere tempo libero in compagnia, ma proprio per questo deve aumentare esponenzialmente il livello di attenzione alle precauzioni da utilizzare. La Task Force sull'emergenza sanitaria del Comune di Civitavecchia si è riunita nei giorni scorsi per fare il punto della situazione. Si registra un crescente numero di vaccinazioni sul territorio, con 24mila vaccinazioni eseguite nel territorio della Asl Roma 4, di cui oltre 4000 a Civitavecchia - hanno spiegato il sindaco Tedesco ed il consigliere Carlo Tarantini - alta è la percentuale di copertura tra i medici (86%) e i dipendenti (81%) della Asl, mentre sono state già somministrate dosi nelle Rsa del territorio, agli operatori delle forze dell'ordine, agli over 80 e ad altre categorie fragili. A fronte di questo sforzo per raggiungere l'immunità di gregge, si registra però una impennata di contagi sul nostro territorio, in linea con ciò che purtroppo avviene al livello nazionale, ma tale da imporre la massima attenzione. Perciò i luoghi di ritrovo saranno presenziati da personale di Protezione civile e Associazioni di Volontariato che informeranno sui distanziamenti e utilizzo di dispositivi di protezione individuali. Inoltre sarà rafforzata la sorveglianza delle forze dell'ordine, con sanzioni nei confronti di chi trasgredirà alle norme anti-Covid. Ne approfitteremo anche per chiarire che, come spiegato dai dirigenti Asl nel corso della Conferenza locale sulla Sanità - hanno concluso - non sussiste alcun immediato rischio di vedere il territorio diventare zona rossa".

L'agitazione riguarderà Trenitalia, Atac/Roma, Trasporto pubblico locale e Cotral

Lunedì nero per i pendolari della Fl5 Roma - Civitavecchia

Lunedì nero per i pendolari della Fl5 Roma - Civitavecchia. L'agitazione riguarderà Trenitalia, Atac/Roma Tpl e Cotral. In particolare per quanto riguarda Trenitalia lo sciopero avrà inizio alle 21 di domenica 7 marzo 2021 per concludersi alle 21 di lunedì 8 marzo. Saranno confermati i treni garantiti in caso di sciopero e i collegamenti nelle fasce orarie 6-9 e 18 - 21. Per quanto riguarda Atac/Roma Tpl, i servizi di bus, tram, metropolitane e ferrovie locali saranno a rischio nelle fasce orarie 8.30 - 17 e 20 - fine servizio. Dello sciopero sarà inte-



ressato anche Cotral: i servizi dei bus extraurbani saranno a rischio tra le 8.30 alle 17 e tra le 20 fino a fine servizio. Il servizio delle linee S istituite da Astral a supporto del Tpl di Roma, invece, non sarà influenzato dallo sciopero.

Il sindaco Pietro Tidei scrive e ringrazia il cantautore protagonista a Sanremo

Fulminacci atteso a Santa Marinella

Il cantante Fulminacci ha risposto a brevissimo giro nonostante i suoi numerosi impegni in attesa della finalissima di domani sera del Festival di Sanremo, alla lettera d'invito che gli era stata inviata dal sindaco Pietro Tidei, assicurando che non appena la kermesse sarà terminata il primo viaggio in assoluto in programma sarà proprio quello con destinazione Santa Marinella. "Ho saputo con mio grande piacere che questo giovane artista si è detto davvero compiaciuto e onorato non solo del nostro invito a visitare la città, ma anche e soprattutto del grande affetto che gli sta dimostrando la comunità di Santa Marinella che fa il tifo per lui e che gli augura di ottenere un grandissimo successo a questa non facile edizione in tempo di Covid del Festival di Sanremo con il brano intitolato proprio Santa



Marinella. Grazie alla canzone di Filippo il nome della cittadina è riecheggiato in tutto il mondo e noi non possiamo che essere grati a questo giovane artista, che ha già collezionato tanti successi per aver dato una così vasta visibilità alla nostra cittadina. Ci prepareremo ad accoglierlo non appena la kermesse sarà finita. La sua visita, sarà l'occasione, perfetta per fargli conoscere la bellezza dei nostri lidi

dove lo accompagneremo per un piccolo tour lungo il nostro litorale. A questo punto, e senza alcun secondo fine, non possiamo che augurare, a questo talentuoso autore di ottenere un grande successo di vendite e di ascolti proprio con il brano Santa Marinella che, non nego rappresenterà anche un'ottima pubblicità per la nostra cittadina e di questo non possiamo che essergliene grati".

Raccolta alimentare promossa dal Sindaco di Santa Marinella

Oggi nuova giornata di solidarietà

Si svolgerà oggi, presso la sede municipale di Via Cicerone 35, una nuova giornata di solidarietà alimentare promossa dal Sindaco di Santa Marinella Pietro Tidei, nell'intento di seguire a fornire un piccolo aiuto a tutte quelle persone o famiglie che seguitano a trovarsi in una situazione di difficoltà economica a causa del perdurare della pandemia. "L'iniziativa questa volta, ha spiegato il Sindaco Tidei - è stata resa possibile grazie alle nostre poche risorse e alla generosità di alcuni benefattori e soprattutto grazie alla disponibilità di alcuni volontari che ancora una volta si sono impegnati in questa missione.



La distribuzione dei pacchi alimentari si svolgerà, come sempre nel pieno rispetto delle norme anti-Covid all'interno della sala consiliare di Via Cicerone dalle ore 9 alle ore 12,30.

La Rocca di Tolfa con la bonifica, si prepara all'accoglienza dei turisti

"In questi giorni - spiegano il sindaco Luigi Landi e l'assessore e delegato all'Ambiente Antonio Stefanini - sono stati effettuati degli interventi di pulizia e di cura del verde presso il Castello, le sue antiche mura e lungo il sentiero che da Sant'Egidio porta alla Rocca di Tolfa. Il primo intervento di bonifica di questa area è stato effettuato alcuni mesi fa. La nostra Rocca, quindi, è sempre più centro di attrazione turistica e culturale". Anche questo ulteriore intervento di bonifica rientra nel piano degli interventi straordinari messo in atto dalla giunta Landi che sta puntando a ripulire sia la parte interna del paese che le aree verdi divenute negli anni discariche a cielo aperto.

Ancora una volta l'amministrazione comunale ha ripulito tutta l'area che va da Sant'Egidio fino alla Rocca. "A causa del covid che ha fermato il turismo e le vacanze lunghe - prosegue l'assessore Stefanini - come amministrazione comunale abbiamo puntato a migliorare sempre di più il paese per attrarre i visitatori del sabato e della domenica. Questi oltre a passeggiare nelle vie del paese e nel nostro meraviglioso giardino, possono godere dei prodotti delle nostre attività commerciali, mangiare prelibatezze nei locali del paese e, allo stesso tempo apprezzare la bellezza di Tolfa e del suo territorio. La Rocca il suo castello sono tra le maggiori bellezze eccellenza di Tolfa".

Il dj Vincent Arena intervistato da Il Giornale si appella al Governo per una ripresa degli spettacoli chiedendo maggiore considerazione del settore "spettacoli"

"Musica live e Coronavirus possono convivere"

"Musica live e Coronavirus possono convivere". Lo dice Vincent Arena, dj di Cerveteri, a Francesca Galici del Giornale. Il dj punta i riflettori su quello che in questa emergenza sanitaria sta vivendo il mondo dello spettacolo. Cinema e teatri chiusi, concerti rinviati a data da destinarsi e un intero settore (formato anche dall'indotto) fermo al palo e senza ancora una data certa per poter riprendere vita. Il dj chiede al Governo Draghi discontinuità rispetto al Governo Conte per il settore degli spettacoli. Di seguito l'intervista pubblicata da IlGiornale.it firmato da Francesca Galici - Vincent Arena è uno dei dj, producer e compositori italiani più prolifici e di maggior successo. È tra i 100 producer più ascoltati di Spotify a livello mondiale e due dei suoi brani (Blind e Can u hear me now, pubblicati nel 2020) hanno superato il milione di stream in poche settimane. Lo abbiamo raggiunto telefonicamente durante una pausa delle registrazioni del suo ultimo disco, in uscita in estate.



"Ci sono state delle evoluzioni che hanno però portato a ricalcare dei generi già esistenti, rivisti in chiave moderna. Nell'ultimo periodo sta tornando la dance e anche artisti di spessore come Ariana Grande o The Weeknd si ispirano alle sonorità anni Ottanta e Novanta".



Can u hear me now. Per me è stato come entrare in una bolla e creare qualcosa di magico. E spero che con la ripartenza possano essere suonati nei più grandi festival di tutto il mondo".

Secondo lei possono convivere musica live e coronavirus?

"Credo di sì. Se tutti noi rispettiamo le linee guida che i governi preparano per contenere il contagio, sì. Anche perché la musica ha bisogno del live, gli artisti hanno bisogno del contatto con i fan e con chi li ascolta".

Vuole dire qualcosa al neonato governo di Mario Draghi?

"Vorrei fare un appello per tutto il comparto musica, spettacolo e cinema. Vorrei che fosse più attenzione, perché gli italiani hanno dato un grande apporto all'arte a livello mondiale, ottenendo importanti riconoscimenti. Il governo in questo momento deve dare delle risposte agli artisti che in questo momento sono fermi. Chiedo di non mettermi in secondo piano, come invece ha fatto il governo di Giuseppe Conte".

Come nasce la sua passione viscerale per la musica?

"Avevo 7 anni quando mia madre mi ha iscritto a una scuola di musica per imparare a suonare il clarinetto. Contemporaneamente mio padre mi faceva ascoltare i Pink Floyd e gli AC/DC. È nata così la passione per questo mondo".

Dietro i suoi brani si percepisce l'esigenza di un racconto. Da dove trae l'ispirazione?

"Da tutto quello che mi circonda, che io cerco di trasformare in musica. È il modo migliore che conosco per esprimere le mie emozioni e le mie sensazioni".

In base alla sua lunga esperienza di dj e producer, com'è cambiata la musica negli ultimi 20 anni?

Lei è un artista affermato a livello mondiale, cosa vuol dire per lei aver ottenuto il riconoscimento internazionale?

"Vuol dire essere riuscito a esprimermi, perché il pubblico ha apprezzato quello che finora ho creato e per me è il risultato più importante. Io punto a creare sempre buona musica, sia che abbia successo che non lo abbia. Per me la qualità viene prima dei numeri. Sono contento perché ci sono persone che mi ascoltano volentieri e che "si rispecchiano" in quello che faccio".

Usa e Uk sono la terra promessa per chi fa il suo lavoro. Crede ci sia spazio per tutti?

"L'Inghilterra nel mondo della musica la fa da padrona: se riesci

a entrare nelle playlist di BBC Radio 1 o Capital Dance (stazioni radiofoniche cult inglesi, ndr) ce l'hai fatta. La musica parte da qui e poi arriva in America, da sempre. Purtroppo non c'è spazio per tutti, tanti cercano di ricalcare i successi già esistenti. Ma la musica, e l'Inghilterra soprattutto, ha bisogno di suoni nuovi. Così ci si ritaglia il proprio spazio. Alla gente non piacciono i cloni".

Il suo lavoro l'ha spesso portata all'estero, com'è cambiata la sua attività in periodo di pandemia?

"Prima giravo moltissimo, ora sono molto più sedentario. Però questo è anche un momento di rinascita. In lockdown ho creato Blind, che ha avuto un grandissimo successo e negli ultimi mesi

Cittadini all'opera per ripulire Via del Sasso



Cittadini all'opera per ripulire Via del Sasso a Cerveteri. "Stamattina - scrive Patrizio Lucarini sul gruppo Facebook sei cerveterano se... attraverso un post corredato da foto - abbiamo ripulito questo tratto di strada al km 3 di Via del Sasso... Ecco il risultato... In 2 ore abbiamo rimosso ogni tipologia di rifiuto... Ovviamente il nostro senso civico ci ha spinto a fare questo... Fate anche voi la vostra parte. Le guardie ecozoofile sono venute e fatti i rilievi del caso. Rimane solo la bonifica." Dunque un bel gesto in controtendenza con la quotidianità offerta dal continuo riscontro di rifiuti abbandonati in strada.



Nelle prossime settimane proseguiranno le indagini da parte della Sovrintendenza per meglio definire la particolare struttura Cerveteri: il capitello e la colonna ritrovate vicine a una peschiera

La colonna in marmo cipollino e il capitello di tipo ionico appartenenti probabilmente a un padiglione posto lungo la costa e appartenente a una più ampia struttura databile in epoca romana, probabilmente destinata a tridinio estivo o comunque luogo di svago. Questa la prima analisi della Sovrintendenza dopo il ritrovamento dei reperti archeologici a Campo di Mare da parte di un sub. Capitello e colonna sono state trovate nei pressi di una peschiera romana o comunque di apprestamenti a mare. E così nelle prossime settimane continueranno le indagini da parte del personale tecnico subacqueo della Sovrintendenza per rilevare e meglio definire la particolare struttura "che a causa dell'arretramento della linea di costa - spiega la Sovrintendenza - si trova oggi a essere completamente sommersa".

I consiglieri d'opposizione De Angelis-Orsomando: "Pascucci si dimetta"

Il rilancio dell'azione politico-amministrativa del Sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci riceve via social critiche importanti da Aldo De Angelis e Salvatore Orsomando che così commentano la programmazione stabilita dal primo cittadino: "S'è svegliato er Sindaco Pascucci" e dopo 9 anni da Sindaco e 18 anni complessivi in maggioranza, rilancia un programma, secondo noi "elettorale", di opere pubbliche: STRADE-CIMITERIA e PIAZZA SANTA MARIA. "BOOM". Non sei stato capace di calcolare il numero annuale



dei decessi e confrontarlo con il numero dei loculi rimasti, dove ci piove pure dentro, per avere l'esatta contezza di un'emergenza che ha calpestato la dignità



dei cittadini, costretti alla probabile cremazione o alla sepoltura in altri comuni. La solita cantilena quando RILANCIA pure il rifacimento di alcune strade che



da tempo versano in condizioni simili a dopo un bombardamento e, guarda caso, ritorna la presunta annunciate in prossimità della campagna elettorale. Si vede che siamo a ridosso delle elezioni e a Cerveteri vale il detto: "...si dopo li fochi!!!". Sta in difficoltà e proclama il rifacimento di piazza S. Maria dopo lo scempio dei raddoppi effettuati con l'asfalto e con le voragini che ne caratterizzano l'aspetto antico. VOLETE FARE UNA BELLA FIGURA? CHIEDETE SCUSA ALLA CITTÀ E RASSEGNALE LE DIMISSIONI."

Caos nell'accesso alla sede Asl di via Madre Maria Crocifissa Curcio Rabbia dei cittadini abbandonati dalle istituzioni locali e sanitarie

di Alberto Sava

L'esplosione della pandemia ha messo in luce i danni di decenni di gestione ideologica e demagogica del Paese. Il Covid è stata ed è una lente d'ingrandimento sulle disfunzioni nazionali, regionali e comunali dilaganti in tutti i settori dei servizi; in particolare nella sanità territoriale, azzerata in nome di una quadratura di conti che non quadrano mai. Nella sanità locale i riflessi sono visibili anche nella precarietà delle sedi periferiche delle aziende sanitarie. Oggi raccogliamo l'urlo di rabbia dei cittadini di Cerveteri, costretti per ore a file in strada sotto l'acqua o sotto il sole per accedere alla sede Asl di via Madre Maria Crocifissa Curcio. Lo testimonia il racconto delle persone che si sono recate nel presidio sanitario che lamentano la problematica, mentre dalla Roma 4 fanno sapere che alcuni provvedimenti sono già stati presi per rendere meno disagiata le attese. «Ero in coda fuori dall'ingresso - racconta Alessandro a *terzobinario.it* - quando ho assistito a queste scene che ho trovato inaccettabili. Ci si trova in mezzo alla strada, senza numeri di ingresso e senza alcun riferimento, c'è un'autogestione pressoché totale. Ciò irrita le persone, in attesa per ore». Stando alla testimonianza, il caos è stato generato dal fatto che le file non vengono differenziate e dalle norme anti Covid che non consentono di sostare nella sala d'attesa interna. «Chiamano per tipologia



e si entra, ma fuori non c'è differenziazione. Alcune situazioni state pure imbarazzanti vista l'istituzione della "fila pannoloni" con tanto di chiamata vocale. Non c'è stata molta privacy». Effettivamente la sede insiste su una strada molto stretta dove creare un'area di rispetto è impossibile. Però manca anche il minimo comfort: «Addirittura c'era una ragazza con la stampella costretta a sedersi sugli scalini! Almeno una sedia gliela potevano procurare, anche perché altre persone hanno necessità di sedersi. Parlando con gli altri in coda, hanno riferito che nei giorni di pioggia non è prevista alcuna forma di riparo», la conclusione di Alessandro. A questo proposito la Asl Roma 4 precisa che «è stata ordinata la struttura in plexiglas che deve essere montata dalla ditta che si sta occupando dei

lavori alla facciata. Ciò permetterà a chi sosta sulla rampa disabili di rimanere al riparo dalla pioggia. Per quanto attiene le file, le persone anziane vengono fatte accomodare in sala d'attesa mentre coloro che restano all'esterno lasciano il numero di cellulare al vigilante, così da poter attendere in auto" (comodamente parcheggiata come minimo in piazza Aldo Moro, aggiungiamo noi). "Di addetti ce ne sono due, che gestiscono due file: una per gli uffici al piano terra e l'altra per il piano superiore. In questi giorni c'è un maggior afflusso perché due medici di base vanno via e i loro assistiti stanno effettuando il cambio. Per quanto possibile si cerca di evadere le richieste via mail: concludono dalla direzione sanitaria - mentre le categorie deboli che sono in fila hanno priorità di accesso». Nulla da dire sul per-

sonale della Asl della sede di Cerveteri, che da oltre un anno in condizioni difficili produce grandi sforzi per il funzionamento al meglio dei servizi garantiti in quella sede. L'emergenza Covid ha compiuto un anno ed è tempo per i vertici delle Asl di accelerare scelte territoriali calibrate alle diverse realtà di loro competenza. Molto da dire sulle istituzioni comunali ceretane, le quali all'esplosione della pandemia hanno operato al meglio per fronteggiare un'emergenza sconosciuta a tutti, ma poi si sono perse per strada con il flop del Distretto Sanitario, che sta provocando ritardi nell'assistenza sanitaria alle fasce più deboli e ai disabili dei Comuni di Cerveteri e Ladispoli, a cui va aggiunto il danno della perdita di importanti finanziamenti regionali per progetti mirati



Il Generale di Brigata Riccardo Rinaldi, ha visitato lo Stormo e le aree in cui si addestrano gli Incursori dell'Aeronautica Il Comandante della 1^a Brigata Aerea Operazioni Speciali in visita al 17^o Stormo Incursori di Furbara



Giovedì 04 marzo, il Generale di Brigata Riccardo Rinaldi ha effettuato una visita conoscitiva presso il 17^o Stormo Incursori, ente gerarchicamente dipendente dalla 1^a B.A.O.S., sede della componente "Forze Speciali" dell'Aeronautica militare. Al suo arrivo, il Generale Rinaldi, insieme al suo staff, è stato ricevuto dal Colonnello Andrea Esposito, comandante del 17^o Stormo Incursori. La visita è iniziata con un briefing, in cui il Colonnello Esposito ha illustrato la missione e le caratteristiche peculiari inerenti alle operazioni speciali, nonché le capacità che lo Stormo è in grado di offrire sia all'Aeronautica Militare, come moltiplicatore di forza agli assetti di volo, che al comparto della Difesa Nazionale, per far fronte alle eventuali condizioni di crisi. Durante il briefing sono stati messi in luce i piani di sviluppo strutturali che investiranno lo Stormo, tra cui la realizzazione del Comando della 1^a B.A.O.S. che gli permetterà di avere una soddisfacente e definitiva sistemazione logistica sul sedime aeroportuale di Furbara, e di portare a regime la sua piena efficienza. Per il Generale Rinaldi è stato un vero e proprio ritorno al passato in quanto, dal 2011 al 2013, fu comandante del 17^o Stormo. In questa visita ha potuto constatare le accresciute capacità dello Stormo, soprattutto nel settore addestrativo, dove ha riscontrato le attività di formazione del 2^o Corso delle Forze per le Operazioni Speciali dell'Aeronautica Militare (FOSAM) attualmente in atto, che permettono di preparare e qualificare personale Incursore e di Supporto Tattico alle Operazioni Speciali (STOS). Le Forze Speciali dell'Aeronautica Militare sono ispirate a criteri di alta specializzazione, versatilità d'impiego ed alti livelli di prontezza operativa. Si inseriscono nel complesso del Comparto Forze Speciali nazionale, gestito dal Comando per le Operazioni delle Forze Speciali (COFS), con capacità operative prettamente aeronautiche, fondamentali per agire in contesti operativi complessi, quali sistemi d'arma coesi ed integrati nei pacchetti capacitivi aerei, fungenti da moltiplicatore del Potere Aereo. Il 17^o Stormo Incursori ha inoltre il compito di selezionare, formare, addestrare ed approntare personale Incursore, operatori per il Supporto Tattico alle Operazioni Speciali (STOS) ed artificieri EOD per l'impiego operativo in contesti particolarmente rischiosi e sensibili. Il 17^o Stormo Incursori dipende gerarchicamente dalla 1^a Brigata Aerea Operazioni Speciali in seno del Comando della Squadra Aerea.





La STE.N.I. è un'azienda specializzata in servizi di ingegneria e progettazione per il settore industriale e commerciale. Offriamo soluzioni innovative e personalizzate per i nostri clienti, garantendo alta qualità e rispetto per l'ambiente. Per maggiori informazioni, contattateci al numero verde 800 00 00 00.

 IMPIANTI MECCANICI <small>Progettazione, installazione e manutenzione di impianti meccanici</small>	 IMPIANTI IDRICI <small>Progettazione, installazione e manutenzione di impianti idrici e di riscaldamento</small>	 IMPIANTI ELETTRICI <small>Progettazione, installazione e manutenzione di impianti elettrici civili ed industriali</small>
 IMPIANTI SPECIALI <small>Progettazione, installazione e manutenzione di impianti speciali</small>	 IMPIANTI NAVALI <small>Consultoria, installazione, recupero, collaudi, servizi e manutenzione di impianti navali</small>	 RICERCA & SVILUPPO <small>Progettazione e realizzazione di apparecchiature, macchinari e sistemi</small>

STE.N.I. srl - Impianti Tecnologici - Via Giacomo Salimata, 471 - 50134 Genova (GE) Telefono: 06 72 30 919

Passa la mozione presentata dalla consigliera Adele Proserpi Cerveteri diventa un comune AISM nella lotta alla sclerosi multipla

Cerveteri è un Comune AISM. Il Consiglio comunale di Cerveteri tenutosi ieri, giovedì 4 marzo, ha infatti approvato la mozione a sostegno dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla. Nel dettaglio la Mozione impegna l'Amministrazione comunale a sensibilizzare attraverso i propri canali comunicativi sull'importanza di sostenere le attività dei ricercatori, a garantire attraverso il proprio Servizio Sociale la maggiore assistenza possibile alle persone affette da Sclerosi Multipla e a patrocinare tutte le iniziative di raccolta fondi promosse nel territorio comunale. "Un atto dal grande valore simbolico quello approvato dal Consiglio comunale di Cerveteri e per il quale ringraziamo il Sindaco Alessio Pascucci, la Consigliera Comunale Adele Proserpi, prima firmataria e proponente della mozione e tutti i Consiglieri comunali che hanno votato favorevolmente l'atto - dichiarano i Volontari di AISM Cerveteri - la nostra, realtà attiva a livello nazionale da oltre mezzo secolo, vive sul lavoro e sulla passione di migliaia di volontari sparsi in tutta Italia che ogni anno, impegnano il proprio tempo e conoscenze per promuovere e diffondere i valori di AISM e le attività a sostegno della Ricerca Scientifica sulla Sclerosi Multipla, una malattia progressiva, invalidante, che ad oggi ancora non ha una cura. Il soste-



gno delle Istituzioni è fondamentale per noi, sapere della loro vicinanza in una maniera così forte e concreta rappresenta un ulteriore stimolo a fare sempre meglio e a continuare a scendere nelle piazze, a parlare con cittadini e sostenitori, per sostenere la ricerca scientifica". "L'approvazione della Mozione rappresenta un ulteriore tassello nella città di Cerveteri del lavoro che come volontari stiamo portando avanti oramai da diversi anni, sempre accolti con grande calore da commercianti, imprenditori e cittadini che con grande generosità sostengono sempre in maniera importante le nostre iniziative - prosegue il Gruppo AISM Cerveteri - dopo un 2020 difficile in cui la pandemia da COVID-19 ha segnato non poco anche le iniziative di raccolta fondi, anche se non ci siamo fermati portando avanti una stra-

ordinaria campagna solidale nel periodo natalizio, in questo 2021 siamo prontissimi, sempre nel pieno rispetto del periodo che stiamo vivendo, a tornare nelle piazze e tra le persone. Perché come recita il claim nazionale, anche noi, nel nostro piccolo, vogliamo rendere il mondo libero dalla Sclerosi Multipla". Il 2021 di AISM Sezione Provinciale di Roma, e dunque anche per il Gruppo di Cerveteri, si è inoltre aperto con una bellissima notizia: lo showman Antonello Costa, protagonista di tanti spettacoli, con oltre 30anni di carriera e che proprio la scorsa estate è stato ospite della città etrusca con un grande spettacolo la sera di Ferragosto, ha accolto con estrema generosità di essere il testimonial di tutte le attività AISM per l'anno in corso. AISM, Associazione Italiana Sclerosi Multipla, è l'unica organizzazione in Italia che si occupa in modo strutturato e organico di tutti gli aspetti legati alla Sclerosi Multipla. La Sclerosi Multipla è una malattia tra le più comuni e più gravi del sistema nervoso centrale: è cronica, imprevedibile, progressivamente invalidante. Colpisce in numero maggiore le donne, in un rapporto di 2 a 1 rispetto agli uomini, ed esordisce per lo più tra i 20 e i 40 anni. I sintomi e il decorso della malattia variano da persona a persona. In Italia c'è una nuova diagnosi di Sclerosi Multipla ogni 3 ore.

Il Comandante Luchetti: "Con l'aiuto dei volontari monitoriamo la situazione degli assembramenti nel week-end proprio in queste aree"

Le cascatelle, meta ambita per le gite fuori porta

Nelle ultime settimane, complice il bel tempo, ci sono state in tutto il Lazio parecchie occasioni di assembramenti, soprattutto in punti di sicura attrattiva turistica. Nessun territorio o comune è rimasto immune al fenomeno, frutto anche del desiderio di molti di uscire dalle proprie case, dopo il lunghissimo periodo di chiusura dovuta alla pandemia di Covid-19. La situazione è stata tale da dover spingere la Regione Lazio a correre ai ripari, coordinando le forze dell'ordine sull'intero territorio regionale per limitare gli assembramenti creati dalle gite fuori porta. Cinzia Luchetti, capo della Polizia locale di Cerveteri, ci ha spiegato quelle che sono le priorità di un territorio come quello della città etrusca che si estende principalmente nell'entroterra. "Il punto di forza del nostro territorio è il paesaggio delle nostre montagnole e delle cascatelle", spiega Luchetti. "È verso questo territorio che puntiamo principalmente la nostra attenzio-



ne", soprattutto da quando sono iniziati i lavori al lungomare. "Abbiamo molto aiuto dai volontari delle Guardie

Zoofile e della Protezione civile", dice. Grazie all'aiuto delle associazioni e sfruttando l'uso dei quod, si cerca dunque di controllare al meglio queste zone interne. La Polizia locale monitora tutto il territorio proprio per evitare che si formino situazioni di rischio pur comprendendo il desiderio delle persone di passare più tempo all'aperto.

E' 'febbre' da 'Coloriamo la nostra scuola' sul litorale a nord di Roma

La Scuola Don Milani di Valcanneto cambia volto

In una settimana la scuola Don Milani di Valcanneto cambia volto grazie al progetto "Coloriamo la nostra scuola" promosso da Donato Ciccone, ideatore negli scorsi anni di "Coloriamo la città". E così dopo le varie scuole di Ladispoli e alcune del capoluogo etrusco, l'iniziativa arriva fino alle frazioni cambiando letteralmente il volto della scuola Don Milani di Valcanneto. Il tutto ovviamente grazie al prezioso contributo degli artisti che si mettono a disposizione dei progetti. In questo caso di Antonella Pirozzi, Stefania Paolucci, Martina Troiano e Faba Brunori che hanno realizzato dei fantastici murali. E ora, meteo permettendo il progetto continuerà anche la prossima settimana grazie al contributo di nuove artiste. Prossimi appuntamenti sabato 13 quando numerosi artisti si sposteranno alla scuola dell'infanzia del Tyrsena. Appuntamento anche per sabato 20 a Borgo San Martino. E per proseguire con le iniziative è nata la raccolta fondi (clicca qui) per sostenere il progetto.

Una torre-faro per illuminare l'incrocio di Parco Borsellino

Lavoro portato a termine dall'Assessorato alle Opere Pubbliche e Multiservizi Caerite



Si sono svolte nella mattinata di ieri i lavori di posizionamento di una torre-faro al LED presso l'area di Parco Borsellino a Cerveteri. L'impianto di illuminazione, nel dettaglio, interessa l'incrocio di Via Paolo Borsellino e Via Sandro Pertini. L'intervento è stato condotto dall'Assessorato alle Opere Pubbliche insieme alla Multiservizi Caerite. "Una zona di costante transito quella di Parco Borsellino, per la presenza dei campi sportivi, di un piccolo spazio per i più piccoli e per le famiglie, la casetta dell'acqua ACEA, molto utilizzata, la presenza di due supermercati, due plessi scolastici e numerosi complessi abitativi - spiega Matteo Luchetti, Assessore alle Opere Pubbliche del Comune di Cerveteri - si tratta dunque di un intervento necessario per una zona della nostra città estremamente complessa. Un piccolo intervento ma di preziosa utilità, sia per quanto riguarda la viabilità pedonale e veicolare, che per una maggiore sicurezza di tutti". "Questo intervento rientra in un progetto di ben più ampio respiro legato alla pubblica illuminazione che nel corso dell'ultimo anno abbiamo esteso in numerose zone del territorio posizionando, sempre con la Multiservizi punti luce più moderni ed efficienti - prosegue l'Assessore Matteo Luchetti - continueremo a lavorare in quest'ottica anche nelle settimane a seguire. In questa mia primissima fase da Assessore ho già seguito con la Multiservizi il riposizionamento di numerosi pali della pubblica illuminazione che a causa delle intemperie passate siamo stati costretti a rimuovere per motivi di sicurezza, o proprio perché rotti. Con l'occasione ringrazio il Direttore Generale Professor Alberto Manelli e l'Ingegnere Forghieri della Multiservizi Caerite, e tutto il personale tecnico e operaio che sempre lavora per la nostra città".



Nello specifico si tratta di 10 docenti, 2 collaboratori scolastici e 9 alunni.

Tra Cerveteri e Ladispoli 10 le classi in isolamento

Coronavirus: sono 21 i positivi all'Ilaria Alpi

Dieci docenti, due collaboratori scolastici e 9 nove alunni. È questo il dato del cluster registrato nei giorni scorsi all'Ilaria Alpi di Ladispoli. Nella giornata di giovedì dopo i casi di positività di alcuni docenti e del personale non docente è stata predisposta la chiusura della scuola con la sanificazione della struttura avvenuta nella giornata di ieri. Ma data la situazione riscontrata, con un numero importante di insegnanti e alunni risultati positivi alla fine è arrivata la decisione della dirigente scolastica di prolungare la didattica a distanza per la scuola primaria dei plessi di via Praga e via Varsavia fino al 12 marzo. "Ci rendiamo conto - si legge nella circolare - che questo comporterà un ulteriore sacrificio per le famiglie ma è il male minore se vogliamo interrompere il passaggio del virus da una classe all'altra, da un ordine di scuola all'altro. Questo non vuol dire che si è abbassata la soglia di guardia né che ci sono stati comportamenti superficiali o irresponsabili. L'aggressività di questa terza



ondata - hanno proseguito ancora dalla scuola nella circolare - come purtroppo apprendiamo dai giornali e dai messaggi televisivi, non sta risparmiando il nostro Istituto e sta mettendo a dura prova la nostra organizzazione che fino ad ora aveva dato buoni risultati, vanificando il sacrificio e lo spirito di servizio di tutti, famiglie e personale scolastico che stanno rispondendo ai bisogni della comunità con impegno umano, emotivo e professionale. Alla luce di queste considerazioni l'attività didattica a distanza, solo per la Scuola Primaria, plesso via Varsavia e via Praga, proseguirà fino a venerdì 12 Marzo

2021". Tra Ladispoli e Cerveteri sono circa 10 le classi ad oggi in quarantena, cinque relative alla scuola dell'infanzia e nido e 5 relative alla scuola primaria. Intanto sale anche in città il numero dei positivi, molto dei quali probabilmente relativi proprio al cluster della scuola. Nella giornata di ieri si sono infatti registrati 20 nuovi casi e 9 guarigioni per un totale di 153. Cinque nuovi positivi invece nella vicina città di Cerveteri dove nella giornata di ieri il numero dei guarigiti ha però superato quello dei positivi. Sono infatti 10 le persone tornate negative. Nella città etrusca sono 152 i casi totali di coronavirus accertati.

Nell'ambito della 7° edizione della campagna natalizia di solidarietà che ha portato 55.000 euro alla Fondazione Bambino Gesù di Roma

Concorso solidale al Conad di Viale Europa vinta una Lancia Y

La solidarietà premia sempre. Grazie al "Concorso sotto l'albero", collegato alla campagna solidale "Con tutto il Cuore" lanciata da Conad Nord Ovest nel periodo natalizio, è stata consegnata oggi al fortunato vincitore, presso il Conad Superstore di Corso Europa, una nuovissima Lancia Ypsilon Hybrid Gold, l'elegante city-car ibrida attenta all'ambiente. Una vincita che nasce da un gesto di solidarietà che abbraccia e sostiene virtualmente tutti i bambini ricoverati all'Ospedale pediatrico Bambino Gesù e che dimostra ancora una volta l'importanza di essere una comunità che mette le persone al primo posto. Una solidarietà vissuta sul territorio, legata ad una partecipazione sentita e condivisa, ma soprattutto in grado di dare risposte concrete. La dimostrazione tangibile che anche un piccolo gesto di solidarietà può fare la differenza. Infatti, grazie alla generosità dei numerosi clienti che



miglioramento della qualità di vita delle persone e delle comunità che ci ospitano sono per noi di Conad obiettivi imprescindibili. Solidarietà, rispetto per il territorio, attenzione alle persone sono i valori che da sempre ispirano il nostro lavoro ed i risultati della campagna solidale natalizia ne sono testimonianza e conferma." Grazie al coinvolgimento e alla

grande partecipazione dei clienti, attraverso "Con tutto il Cuore", Conad Nord Ovest ha raccolto e già devoluto lo scorso mese 55 mila euro alla Fondazione Bambino Gesù per l'acquisto di una sofisticata apparecchiatura destinata alla Struttura Complessa di Terapie Cellulari Innovative dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù. Si tratta di uno strumento di grande utilità nel campo della ricerca applicata alla caratterizzazione della risposta immunitaria nei bambini affetti da Covid-19, potendo individuare nuovi marcatori predittivi di sindromi acute. L'iniziativa rientra nell'ambito della campagna sociale "Abbraccia la Ricerca" promossa dalla Fondazione Bambino Gesù per sostenere gli studi sulle possibili conseguenze del Covid-19 nei neonati e nei bambini. L'iniziativa Con tutto il Cuore, avviata da Conad Nord Ovest lo scorso novembre e conclusasi a fine dicembre, solo nell'ultima edizione, ha donato complessivamente ben 400.000 euro a favore di importanti realtà pediatriche del territorio di competenza di Conad Nord Ovest.

Con la pandemia aumentano le richieste di aiuto da parte delle famiglie del territorio

Oltre 2mila pacchi consegnati ai più bisognosi della città

Non sono solo le associazioni di volontariato del territorio, come Humanitas, a dover gestire ancora una vera e propria emergenza, quella della povertà. Anche l'ufficio dei servizi sociali del Comune di Ladispoli deve fare i



conti ogni giorno con i "nuovi poveri" che bussano alla porta in cerca di aiuto. Dall'inizio della pandemia e del lockdown di marzo scorso, sono centinaia ad oggi le famiglie che purtroppo non possono più contare su un'entrata fissa che consenta loro di pagare il mutuo, l'affitto, le bollette, di fare la spesa. Si rivolgono all'amministrazione comunale e alle associazioni che operano sul territorio per cercare di trovare una soluzione, un aiuto al loro problema. Solo la Protezione civile comunale ladispolana ha consegnato in questo anno di emergenza oltre 2mila pacchi alimentari e di generi di prima necessità, acquistati grazie alle donazioni dei cittadini. A questi vanno ad aggiungersi anche gli aiuti forniti dalla Croce Rossa e

dalla Caritas (che fornisce coperte, bevande e pasti caldi ai senzatetto del territorio) e i pacchi, anche in questo caso centinaia e centinaia, distribuiti dalle associazioni di volontariato.

Così tante le richieste, provenienti sempre da più famiglie, più di quelle previste, come spiega la responsabile di Humanitas, Ida Rossi, che spesso purtroppo i generi alimentari e di prima necessità non bastano e iniziano a scarseggiare. Una situazione veramente drammatica a cui si riesce a far fronte solo grazie all'aiuto incondizionato degli "angeli" dell'associazionismo e dei cittadini che ogni giorno, dall'inizio della pandemia, stanno dimostrando la loro solidarietà verso il prossimo, donando quel che possono.

Una piccola goccia nel mare che certamente non risolve il problema ma aiuta ad alleviarlo. E per l'assessore ai servizi sociali di Ladispoli, Lucia Cordeschi, una soluzione potrebbe arrivare dallo Stato con dei fondi messi a disposizione proprio per cercare di far fronte a questo tipo di emergenza. Perché purtroppo la povertà non avanza solo a Ladispoli, ma anche negli altri Comuni. A Cerveteri a puntare i riflettori sull'enorme lavoro svolto dai volontari della Protezione civile, nei giorni scorsi, era stato il sindaco Alessio Pascucci. Anche qui dall'inizio della pandemia, a marzo dello scorso anno, sono stati consegnati oltre 2mila pacchi alimentari alle famiglie più bisognose del territorio. E anche qui a fare la differenza sono proprio i cittadini che durante le raccolte alimentari promosse dalla Protezione civile davanti ai supermercati della città hanno deciso di donare anche interi carrelli per le famiglie che ne hanno bisogno.

Discarica sul Vaccina rimossa da FareAmbiente Ladispoli

"Fosso Vaccina, sotto il Ponte di Legno a Ladispoli. Le testimonianze parlano di una senzateo che staziona nei pressi del ponte e getta i rifiuti nel fosso, ma sicuramente anche altri hanno seguito il suo esempio malsano visto la mole dei rifiuti e addirittura una tettoia. La ditta che ritira i rifiuti nel fosso non



ci va. Il consorzio di bonifica Agro Romano non pulisce... Allora scendono in campo, anzi nel fosso i Volontari di FareAmbiente Ladispoli armati di sacchi, attrezzi e buona volontà, perché Ladispoli merita questo ed altro!" così sui social le

Guardie Ladispoli.

Ecozoofile

FareAmbiente

Il calcio italiano: analisi, numeri, scenari e prospettive future

di Angelo Caliendo*

Sono 4,6 milioni gli italiani che giocano a calcio: è lo sport più diffuso tra gli under 35, dato che 1 su 3 lo pratica, ovvero il 33,6%. Nel 2018 sono state censite 12.449 società calcistiche, di cui più di 3 mila inerenti al Settore giovanile e scolastico, 99 sono società professionistiche e il resto sono società in ambito dilettantistico.

Il gioco del calcio, per meriti di semplicità e versatilità, è in grado di aggregare persone diverse tra loro e creare un senso vivo di "comunità": anche senza essere grandi appassionati di calcio, è istintivo abbracciarsi al gol della squadra del cuore. Il calcio unisce proprio tutti, generando una catarsi collettiva in momenti particolarmente sentiti, come ad esempio i Mondiali di calcio, che rappresentano un momento aggregativo mainstream, che coinvolge anche chi si sente più lontano dal "mondo del pallone". Il calcio è in grado di generare un sentimento identitario, di forte caratterizzazione anche politica e culturale: basti pensare all'Argentina di Maradona contro l'Inghilterra ai Mondiali in Messico del 1986, dove in campo si giocò una partita dal valore estremamente simbolico, in forza del conflitto che coinvolse i due paesi per le isole Falkland. Il calcio non è solo "il gioco più bello del mondo", ma anche un insostituibile fattore di incontro e socializzazione, soprattutto nelle categorie giovanili e scolastiche. Ce lo raccontano innanzitutto i numeri dei tesserati Figc: 1.355.993 persone registrate nella stagione 2017-2018. Le cifre diventano ancora più significative se ci concentriamo sui giovani: in Italia, il 20% dei ragazzi tra i 5 e i 16 anni è tesserato per una società di calcio. Il "Sistema Calcio" si conferma come un pezzo del sistema formativo della società italiana, con responsabilità importanti per quanto riguarda l'educazione sia fisica che relazionale delle persone coinvolte. Lo sport tutto, e in particolare il calcio, può essere visto come una delle principali e imperdibili occasioni educa-



tive dei ragazzi ai valori dello sport, e dunque della vita: spirito di squadra, sacrificio, lealtà, tenacia, creatività. L'impatto socio-economico del "Sistema Calcio" supera i 3 miliardi di euro. Di questi, circa un terzo è imputabile ai risparmi generati dai benefici prodotti a livello sociale, mentre più del 40% dipende dai risparmi in termini di spesa sanitaria. La capacità di aggregazione del settore è testimoniata, inoltre, dal numero di accessi allo stadio nell'ambito dell'attività di vertice, aumentati di oltre un milione rispetto al 2016-2017, per un totale di quasi 17 milioni di biglietti staccati. Una crescita importante, nonostante permanga il problema di impianti vecchi e talvolta addirittura inadeguati dal punto di vista della sicurezza. L'età media degli stadi italiani dei club professionistici, infatti, è di 60 anni, e il 93% degli stadi è proprietà pubblica. Altro fattore di criticità, oltre agli impianti vetusti, è rappresentato da una situazione economico-finanziaria fragile, soprattutto nelle serie inferiori, malgrado un aumento delle cifre di denaro mosse dal calcio professionistico. A prova di ciò, nella stagione 2017-2018 sono stati inflitti ben 68 punti di penalizzazione alle società di Serie C, proprio a causa di irregolarità amministrative. Viste le difficoltà riscontrate nelle società più piccole, sarebbe forse il caso di chiedersi se per il nostro calcio non siano troppe le società professionistiche presenti nei

campionati italiani. Un processo di razionalizzazione e selezione, per quanto doloroso, potrebbe forse aiutare a prevenire fallimenti e mancate iscrizioni ai campionati. L'attività giovanile e scolastica cresce del 1,2% nelle ultime rilevazioni del 2019 (dal 2009 al 2018), a differenza del calcio dilettantistico che vede invece una flessione del 3,2%. Il calcio dilettantistico e giovanile continua comunque a rappresentare il principale movimento sportivo in Italia. Con un totale di 680.531 giovani atleti registrati, l'attività relativa al Settore Giovanile e Scolastico incide per il 65,1% dei calciatori tesserati, e ha evidenziato una positiva crescita media annua del +1,2% nel corso delle ultime 9 stagioni sportive. Il numero complessivo di partite ufficiali disputate nel 2017-2018 ammonta a 564.473, cui il 65% circa relative all'attività giovanile e il 35% all'attività dilettantistica. A livello regionale, in termini di calciatori tesserati Lombardia (182.449), Veneto (108.692), Lazio (95.167), Toscana (84.449) ed Emilia Romagna (84.204) rappresentano le principali regioni, incidendo da sole a livello aggregato per il 53,1% del totale. Le società dilettantistiche rappresentano più di 10 mila società, distribuite differenzialmente sul nostro territorio, per una affluenza allo stadio nei campionati dilettantistici che supera i due milioni di presenze (2018). La Lega Nazionale Dilettanti conta più di

un milione di iscritti e 64.372 squadre che coinvolgono un numero di calciatori che varia a seconda delle Regioni. La Lombardia conta il maggior numero di tesserati con 182.449 calciatori tesserati, seguita da Veneto (108.692) e Lazio (95.167). Tra le Regioni del Sud, la Campania raccoglie 62.868 calciatori dilettanti tesserati, la Sicilia 48.984 la Puglia 45.042, la Calabria 28.234. Le società dilettantistiche tendono ad essere sottoposte a crisi cicliche e fallimenti, dovuti principalmente ad una mancata organizzazione societaria in termini economici di cui necessita, oggi, il calcio dilettantistico e la risposta che potrebbe dare in termini occupazionali con una formazione adeguata ed efficace. A peggiorare la situazione, l'emergenza coronavirus secondo il dossier pubblicato nel 2020 dalla Lega Nazionale Dilettanti (LND), che già all'inizio della pandemia denunciava a rischio iscrizione addirittura il 30% delle società dilettantistiche, una proiezione che potrebbe essere anche peggiore visto il protrarsi della emergenza sanitaria e che rischia di cambiare la geografia centenaria del gioco del calcio nel nostro Paese. A pesare è in primis la forte riduzione degli sponsor e la crisi di liquidità innescata nel 2020, che rischia di bloccare qualsiasi contributo alle società sportive locali, che vivono anche di eventi e tornei ad oggi proibiti dalle misure di contenimento del virus.

La Liga rivede al ribasso il tetto salariale per i club



La Liga spagnola, a causa dei mancati introiti provocati dall'assenza di pubblico negli stadi (dovuta alla pandemia da Covid-19 attualmente in corso), si è vista costretta a modificare i limiti salariali dei club di Primera e Segunda División, abbassandoli per complessivi 109,21 milioni di euro rispetto allo scorso mese di novembre. Ammonta dunque a 2.224 milioni di euro, con una diminuzione del 4,68% sui 2.333,05 milioni precedentemente stabiliti, il nuovo tetto salariale complessivo imposto dalla lega alle società del massimo torneo spagnolo, che dovranno quindi vigilare attentamente nel prossimo futuro sulle spese per l'acquisto e la retribuzione di giocatori, allenatori, staff tecnico e formazioni giovanili: è stato inoltre chiarito come, nel caso in cui un club non riuscisse a rispettare tale condizione, si vedrà attribuire il medesimo parametro nella stagione sportiva 2021-2022. Sono solamente quattro le squadre che, contrariamente alla tendenza, hanno ottenuto un aumento del proprio limite salariale: Real Madrid, SD Huesca e RC Celta Vigo grazie alla cessione di alcuni elementi della rosa nel corso della sessione invernale del mercato, mentre la crescita del Granada CF è principalmente dovuta alle entrate extra ottenute dall'UEFA (grazie alla qualificazione agli ottavi di finale di Europa League conquistata ai danni del Napoli) ed inizialmente non previste nel budget. Javier Tebas, presidente della Liga, ha giustificato la necessità di tale provvedimento "visto il perdurare dell'emergenza pandemica e l'impossibilità di intervenire con aiuti pubblici o statali: non essendosi realizzate le previsioni di un ritorno sugli spalti del pubblico, le società sono state costrette a rivedere al ribasso i propri bilanci e, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, la situazione è decisamente più preoccupante per i grandi club, che sono stati colpiti più pesantemente rispetto agli altri da questa imprevedibile crisi". Risulta invece più contenuta la riduzione in Segunda División, campionato per il quale è stato stabilito un tetto di 237,18 milioni di euro, appena lo 0,14% in meno rispetto all'ultima valutazione: anche in questo caso, la maggior parte dei team ha subito lievi revisioni al ribasso, ma non mancano le eccezioni come quella rappresentata dall'UD Las Palmas, squadra delle Isole Canarie che ha visto la propria capacità salariale aumentare da 7,92 a ben 11,84 milioni di euro.

(di Marco Casalone - Tratto da Sporteconomy.it)

Guardando invece al calcio professionistico, ai grandi ricavi corrisponde anche una contribuzione fiscale e previdenziale notevole: 11,4 miliardi di euro di gettito fiscale negli ultimi 11 anni. Per ogni euro investito dal Governo italiano nel calcio, lo Stato ha otte-

nuto un ritorno in termini fiscali e previdenziali di 15,2 euro, e rappresenta il 70% del contributo complessivo generato dal comparto sportivo italiano.

*Avvocato e membro del Consiglio Direttivo dell'Eurisps



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



Ad aprile 5 Cd con 46 inediti, 2 singoli da 7" e un libro per rivivere la magia degli Who

"The Who Sell Out" arriva la Super Deluxe Edition

Publicato originariamente nel dicembre 1967 e successivamente descritto da Rolling Stone come "L'album più bello degli Who", "The Who Sell Out" riflette un anno straordinario della cultura popolare. Un anno in cui la contro-cultura e la "Love Generation" diventarono un fenomeno globale e la musica pop iniziò a trasformarsi in musica rock. La nuova edizione Super Deluxe di "The Who Sell Out" in uscita il prossimo 23 aprile, contiene 112 brani, di cui 46 inediti, un book di 80 pagine con rare foto d'epoca, memorabilia, nuove note bio-discografiche a cura di Pete Townshend e commenti di personaggi come Pete Drummond (Radio London D), Richard Evans (designer) e Roy Flynn (manager dello Speakeasy Club). La stessa edizione include inoltre 2 dischi singoli 7", vari poster e repliche di chicche che faranno la gioia dei fan: il manifesto originale dell'album di Adrian George, il poster del concerto alla City Hall di Newcastle, il programma di 8 pagine dello show al Saville Theatre, la business card del BagO'Nails Club di Kingly Street a Soho, una foto del gruppo riservata al fan club degli Who, il volantino per i concerti del Bath Pavilion, uno sticker di Wonderful Radio London, la tessera personale dello Speakeasy Club appartenuta a Keith Moon e una newsletter

del Who Fan Club. E come anticipazione della ripubblicazione del disco, è uscito in questi giorni su tutte le piattaforme digitali, un EP con tre demo inediti di Pete Townshend, incluso "Pictures Of Lily" (nuovo remix), "Kids! Do You Want Kids?" e "Odorono". "The Who Sell Out" che conteneva 13 brani inediti, venne originariamente progettato da manager della band Kit Lambert e Chris Stamp, come un concept album che includesse jingle e pubblicità che collegavano tra loro le canzoni, in modo che il tutto sembrasse una vera e propria trasmissione radiofonica pirata. Il progetto nacque quasi per necessità poiché la loro etichetta e il loro management volevano un nuovo album e il chitarrista inglese sentiva di non avere abbastanza canzoni. Il rivoluzionario piano originale per il disco era quello di vendere spazi pubblicitari sull'album, ma alla fine la band scelse di scrivere jingle propri per rendere omaggio alle stazioni radio pirata e per parodiare una società a quel tempo sempre più consumista.



L'omaggio alla pop-art è evidente sia nei jingle pubblicitari che nell'iconico design della copertina creato dall'art director del Sunday Times David King e da Roger Law, inventore dello show televisivo "Spitting

Image". La copertina presenta quattro immagini pubblicitarie di ciascun membro della band, scattate dal fotografo David Montgomery, ovvero "Odoronoodorant" per Pete Townshend, "Medac spot cream" per il batterista Keith Moon, "Charles Atlas" per il bassista John Entwistle e per il

cantante Roger Daltrey con gli "Heinz baked beans". La storia molto curiosa e divertente racconta che Roger Daltrey si ammalò di polmonite per essere rimasto seduto per troppo tempo tra i fagioli freddi.

Tutto il disco è un'audace rappresentazione del periodo in cui è stato realizzato, la coda degli "swinging-60s" incontra la pop-art mescolata con psichedelia e pop. È un incredibile mix di armonie, testi ed immagini satiriche per quello che era solo il terzo album del gruppo. L'ambizione e il fine dell'album non hanno rivali in quel periodo.

All'interno di

quell'audace concept, c'erano una serie di canzoni favolose e molto diverse tra loro. "I Can See for Miles", una top ten hit all'epoca che rimane un classico degli Who. "Rael", una mini-opera di Townshend con motivi musicali che sarebbero poi riemersi in "Tommy" e le esplosioni psichedeliche di "Armenia City In The Sky" e "Relax" sono da annoverare tra i migliori brani scritti durante gli anni '60.

Uno degli album più straordinari di qualsiasi epoca ed anche l'ultimo album pop degli Who. Due anni dopo arriverà il capolavoro "Tommy", il mitico doppio concept album su un bambino sordo, muto e cieco. Dal loro esordio nel 1964 al 2019, anno in cui la band ha dato alle stampe "The Who" ultimo lavoro in studio, il gruppo inglese, oggi rimasto con i soli Daltrey e Townshend, ha dato alle stampe 11 lavori in studio, 1 live e decine di raccolte, raccogliendo ben oltre 100 milioni di dischi venduti nel mondo.

Daran



Focus Moda

Gli anni Sessanta e Twiggy: tanti anni (moderni) fa

Una ruota che gira, senza freni e con delle soste che reinterpretano continuamente le decadi passate e le mode: ma questa è la volta degli anni Sessanta, tra miti sempre in ballo e modi di essere.

Se si pensa a quegli anni, gli anni Sessanta rappresentano palette cromatiche a contrasto come quelle optical, caratterizzate dal bianco e nero, ma non solo, anche toni caldi e ambra, ma allo stesso anche brillanti, tra stili e modi di essere.

Uno in particolare ha sempre catturato l'attenzione dell'universo femminile e l'icona per eccellenza, in quanto a avanguardia britannica soprattutto per l'epoca, è la modella anglosassone Twiggy.

Una donna, un abito corto o un hair styling, oggi è ancora considerata un esempio di stile e una fonte di ispirazione per i suoi look glamour e attuali che hanno costruito la sua fama nei suoi anni rappresentativi.

Occhi grandi, marcati e allo stesso tempo eleganti, un make up che riconoscibilmente ha fatto parlare di sé, questa era Twiggy, uno sguardo da cerbiatto, un po' naïf e androgina nell'aspetto.

Ancora fonte d'ispirazione per molte donne, il suo personaggio era definito così grazie ad un tipo di trucco impeccabilmente grafico, costituito da una linea nera nella piega della palpebra mobile in grado di catturare con il volto tutto, un ombretto chiaro e strati su strati di mascara sulle ciglia.

All'epoca il sogno di ogni uomo era la luna e le geometrie rappresentavano un'ossessione per gli stilisti, oggi la tecnologia e la vita quotidiana sono una corsa contro tutto e tutti, ma un



cenno a ciò che ha già colpito non può che far bene per donare una carica in più.

E in questo caos tra passato e presente i dettagli fanno la differenza, come forma di perfezione per continuare ad essere d'esempio negli anni, come le minigonne e il taglio di capelli, appunto, alla Twiggy, che catturò una generazione, dalle punte squadrate e la lunghezza, soprattutto per l'epoca prettamente maschile, oggi denominato "pixie".

Le sciarpe e i foulard sono l'accessorio perfetto per un tocco non solo elegante, ma anche in grado di portare lo spettatore in un altro tempo, come in un vecchio film e ammalare, altrettanto per quanto riguarda un'impeccabile occhiale da sole. Stivali dal tacco ampio, in particolar modo di tonalità chiare e anche non troppo vertiginosi, da indossare con mini abiti per lo più dal taglio triangolare dalle lunghezze anche ridotte, così da rendere protagoniste le gambe, grazie a silhouette scivolante che donano anche un po' di mistero e non svelano le curve corporee.

Ma gli anni Sessanta non sono solo questo, bensì un vero e proprio stile di vita, come tutti i decenni che hanno preceduto questi, carichi di racconti, tendenze, designer e peculiarità che li hanno contraddistinti e che nonostante lo scorrere del tempo continueranno a rappresentare un fascino sempre più importante da scoprire e far propri, vene artistiche da tenere sempre con sé e non da riporre in un profondo cassetto pronte ad essere dimenticate.

Maria De Rose

Comunità Concrete pubblica la crono-storia di un progetto urbanistico in attesa di soluzione

Paolo Berdini, "Lo stadio degli inganni"

La storia infinita della possibile costruzione nella Capitale di uno stadio di proprietà della squadra di calcio A.S. Roma è tornata in questi giorni di grande attualità per i tifosi della squadra perché, secondo quanto riportato dai media, la questione potrebbe trovare finalmente soluzione a seguito dell'intenzione della proprietà giallorossa di voler rinunciare, perché non esistono più i presupposti per confermarne l'interesse, al faraonico progetto avviato nel 2012 - dai risvolti più immobiliari che calcistici che prevedeva nella zona di Tor di Valle la costruzione di uno stadio con intorno un quartiere di uffici, negozi e alberghi - e di chiedere

nel contempo la possibilità di realizzare il proprio stadio in una area urbana ben collegata facilmente raggiungibile e integrata con il suo territorio. Paolo Berdini, ingegnere, architetto e urbanista già Assessore all'Urbanistica e ai Lavori pubblici di Roma Capitale dal luglio 2016 al febbraio 2017, nel suo ultimo libro "Lo stadio degli inganni. Storia del più grande scandalo urbanistico della Roma contemporanea" (Comunità concrete, collana DeriveApprodi diretta da Aldo Bonomi, pag. 171, Euro 14,00) ricostruisce, come in un diario, tutte le vicissitudini dell'iter di un progetto urbanistico "bloccato" da inchieste,



arresti per corruzione, procedure esecutive immobiliari, vincoli urbanistici e interessi culturali, tra i quali quello relativo alla pensilina della tribuna dell'ex ippodromo, opera dell'architetto Julio Lafuente, definita un "unicum dimensionale". I fatti riportati da Berdini, ampiamente documentati, sono quelli che si sono susseguiti di giunta in giunta, di speculazione in speculazione su un complesso di politiche urbanistiche tra le quali lo stadio è solo un episodio. Vicende non solo giudiziarie, con il loro risvolto di accuse infamanti e arresti clamorosi, ma anche politiche, segnate da un'incredibile continuità

operativa tra le diverse giunte Alemanno, Marino e Raggi". Il libro può essere considerato anche una proposta concreta sul progetto dello stadio come occasione per riproporre la centralità della cittadinanza e della sua partecipazione nello sviluppo del territorio e in questo senso "lo scandalo di Tor di Valle può contribuire a riportare sotto il controllo pubblico la città e può servire a cancellare la cultura della deroga urbanistica e a far tornare le decisioni sul futuro degli organismi urbani dalle stanze ovattate dei potenti economici ai luoghi della democrazia partecipata e delle istituzioni".

Vittorio Esposito

Oggi in tv Domenica 7 marzo



- 06:30 - UnoMattina in famiglia
- 07:00 - TG 1
- 07:05 - UnoMattina in famiglia
- 08:00 - TG 1
- 08:18 - UnoMattina in famiglia
- 09:00 - TG 1
- 09:04 - UnoMattina in famiglia
- 09:35 - TG 1 L.I.S.
- 09:37 - UnoMattina in famiglia
- 10:30 - A Sua Immagine
- 10:55 - Santa Messa dalla Chiesa Sant'Anna in Sala Consilina (Salerno)
- 11:50 - A Sua Immagine
- 12:20 - Linea Verde - La Val d'Elsa
- 13:30 - TELEGIORNALE
- 13:55 - Santa Messa di Papa Francesco dallo Stadio Franso Hariri di Erbil in Iraq
- 15:35 - di Sanremo Domenica In Speciale Sanremo
- 17:15 - TG 1
- 17:18 - Che tempo fa
- 17:20 - di Sanremo Domenica In Speciale Sanremo
- 20:00 - TELEGIORNALE
- 20:35 - di Sanremo Rai1 e Comune di Sanremo presentano Dietrofestival
- 21:25 - Le indagini di Lolita Lobosco - Spaghetti all'Assassina
- 23:38 - TG1 60 Secondi
- 23:40 - Speciale Tg1
- 00:45 - Rai - News24
- 01:13 - Che tempo fa
- 01:20 - Sottovoce
- 01:50 - Applausi
- 03:05 - Rai - News24



- 06:00 - Videocomic Passerelladicomicintv
- 06:35 - Culturapresenta Memex Doc-Vitada Ricercatore (p.09): Nicola Segata
- 07:10 - Cuorini Cucina Giovane e sedute di coppia
- 07:30 - Streghe nell'antasma assassino
- 08:15 - Protestantesimo
- 08:45 - Sulla Via di Damasco
- 09:15 - Dancheno
- 09:45 - Parlamento Punto Europa
- 10:15 - TG2 Dossier
- 11:00 - TG Sport Giorno
- 11:05 - Auckland (NZL) Vela: 36a America's Cup 2021
- 12:05 - Un Cioncino in Convento Seconda occasione
- 13:00 - TG2 GIORNO
- 13:30 - TG2 Motori
- 13:55 - Meteo2
- 14:00 - Quelli che aspettano
- 15:00 - Quelli che calcolano
- 17:10 - Alitalia Rete
- 18:00 - TG L.I.S.
- 18:05 - TG Sport della Domenica
- 18:15 - Tribuna 90* Minuto
- 19:00 - 90* Minuto
- 19:40 - Hawaii Five-0 Gestire lo stress
- 20:30 - TG220.30
- 21:00 - 9-1-1 Inchiodati
- 21:50 - 9-1-1 Lone Star Stalloni
- 22:40 - La Domenica Sportiva
- 00:30 - L'altra DS
- 01:00 - Sorgenti di vita
- 01:30 - Sulla Via di Damasco
- 02:00 - L'artedeldubbio
- 04:05 - Piloti
- 04:15 - Videocomic Passerelladicomicintv
- 04:25 - Ci Vediamo in Tribunale Piccologenio
- 04:50 - Somos Tu Yo - Un Nuevo Día Laverdi Kelly



- 06:00 - Fuori Orario.
- 06:30 - Rai - News24
- 08:00 - Frontiere
- 08:50 - Domenica Geo
- 10:15 - Le parole per dirlo
- 11:10 - TGR Estovest
- 11:30 - TGR Region - Europa
- 12:00 - TG3
- 12:17 - TG3 Fuori linea
- 12:25 - TGR Mediterraneo
- 12:55 - TG3 LIS
- 13:00 - Il posto giusto
- 14:00 - TG Regione
- 14:09 - TG Regione Meteo
- 14:15 - TG3
- 14:30 - Mezz'ora in più
- 16:00 - Mezz'ora in più - Il mondo che verrà
- 16:30 - Kilimangiaro Il Grande Viaggio
- 17:05 - Kilimangiaro Una finestra sul mondo
- 18:55 - Meteo 3
- 19:00 - TG3
- 19:30 - TG Regione
- 19:51 - TG Regione Meteo
- 20:00 - Che tempo che fa
- 00:05 - TG Regione
- 00:10 - TG3 Mondo
- 00:38 - Meteo 3
- 00:40 - Mezz'ora in più
- 02:10 - Mezz'ora in più - Il mondo che verrà
- 02:40 - Fuori Orario. Cose (mai) viste
- 02:50 - Le ore sono contate
- 04:05 - Hai sempre mentito
- 05:29 - Fuori Orario. Cose (mai) viste



- 06:10 - ANGOLI DI MONDO - TOSCANA-BASILICATA-PADOVA-CAMPANIA-BASILICATA
- 06:35 - TG4 L'ULTIMA ORA - MATTINA
- 06:55 - STASERA ITALIA WEEKEND
- 07:45 - AMICHE MIE - COME UNA CERNIA/IN PRINCIPIO ERA IL SESSO
- 09:55 - CASA VIANELLO - TELESANDRA
- 10:30 - CASA VIANELLO - UN FAVORE AD UN AMICO
- 11:00 - DALLA PARTE DEGLI ANIMALI
- 12:00 - TG4 - TELEGIORNALE
- 12:28 - METEO.IT - TG4
- 12:30 - COLOMBO - UNA GHIGLIOTTINA PER IL TENENTE COLOMBO
- 14:29 - LA PALLOTTOLA SENZA NOME - 1 PARTE
- 15:07 - TGCOM
- 15:09 - METEO.IT
- 15:13 - LA PALLOTTOLA SENZA NOME - 2 PARTE
- 16:15 - IL CORSARO NERO - 1 PARTE
- 16:53 - TGCOM
- 16:55 - METEO.IT
- 16:59 - IL CORSARO NERO - 2 PARTE
- 18:58 - TG4 - TELEGIORNALE
- 19:35 - TEMPESTA D'AMORE - 260 - PARTE 2 - 1aTV
- 20:30 - STASERA ITALIA WEEKEND
- 21:27 - COMMANDO - 1 PARTE
- 22:10 - TGCOM
- 22:12 - METEO.IT
- 22:16 - COMMANDO - 2 PARTE
- 23:32 - ARMA LETALE 4 - 1 PARTE
- 00:03 - TGCOM
- 00:05 - METEO.IT



- 06:00 - PRIMA PAGINA TG5
- 06:15 - PRIMA PAGINA TG5
- 06:31 - PRIMA PAGINA TG5
- 06:46 - PRIMA PAGINA TG5
- 07:00 - PRIMA PAGINA TG5
- 07:15 - PRIMA PAGINA TG5
- 07:30 - PRIMA PAGINA TG5
- 07:45 - PRIMA PAGINA TG5
- 07:55 - TRAFFICO
- 07:58 - METEO.IT
- 07:59 - TG5 - MATTINA
- 08:44 - METEO.IT
- 08:45 - DOCUMENTARIO
- 10:00 - SANTA MESSA
- 10:50 - LE STORIE DI MELAVERDE
- 11:20 - LE STORIE DI MELAVERDE
- 12:00 - MELAVERDE
- 13:00 - TG5
- 13:39 - METEO.IT
- 13:41 - L'ARCA DI NOE'
- 14:00 - BEAUTIFUL - 1aTV
- 14:16 - IL SEGRETO - 2312 - 1aTV
- 14:45 - IL SEGRETO - 2313 PRIMA PARTE - 1aTV
- 15:15 - UNA VITA - 1134 - IL PARTE - 1aTV
- 16:20 - UNA VITA - 1135 - I PARTE - 1aTV
- 17:20 - DOMENICA VINTAGE
- 18:45 - CADUTA LIBERA
- 19:57 - TG5 PRIMA PAGINA
- 20:00 - TG5
- 20:38 - METEO.IT
- 20:40 - PAPERISSIMA SPRINT
- 21:20 - LIVE NON E' LA D'URSO
- 01:00 - TG5 - NOTTE
- 01:34 - METEO.IT
- 01:35 - PAPERISSIMA SPRINT
- 02:02 - LA DONNA VELATA - 1 PARTE
- 02:56 - TGCOM
- 02:57 - METEO.IT
- 03:00 - LA DONNA VELATA - 2 PARTE
- 03:33 - CENTOVETRINE



- 06:50 - COTTO E MANGIATO - IL MENU'
- 07:00 - BABY DADDY - CIALDE
- 07:20 - BABY DADDY - IL GIOCO DELLE BUGIE
- 07:40 - PIXIE E DIXIE - IL CUGINO TEX
- 07:47 - MAGILLA GORILLA - IL GRANDE GIOCO
- 07:54 - PIXIE E DIXIE - IL MAESTRO DI JUDO
- 08:02 - DAFFY DUCK E L'ISOLA FANTASTICA - 1 PARTE
- 08:35 - TGCOM
- 08:38 - METEO.IT
- 08:41 - DAFFY DUCK E L'ISOLA FANTASTICA - 2 PARTE
- 09:45 - THE VAMPIRE DIARIES - UNA PERSONA CHE UN TEMPO CONOSCEVO
- 10:38 - THE VAMPIRE DIARIES - UCCIDIAMOLI TUTTI
- 11:30 - THE VAMPIRE DIARIES - REQUIEM PER UN SOGNO
- 12:25 - STUDIO APERTO
- 12:58 - METEO.IT
- 13:00 - STUDIO SPORT XXL
- 14:00 - MAGNUM P.I. - LA VEDOVA NERA
- 14:55 - MAGNUM P.I. - UN BACIO PRIMA DI MORIRE
- 15:50 - LETHAL WEAPON - L'INIZIO
- 16:45 - LETHAL WEAPON - EL GRINGO LOCO
- 17:40 - FRIENDS - LA PATENTE SCADUTA
- 18:11 - CAMERA CAFE'
- 18:22 - STUDIO APERTO LIVE
- 18:29 - METEO
- 18:30 - STUDIO APERTO
- 19:30 - C.S.I. MIAMI - IL TESTIMONE
- 20:24 - C.S.I. MIAMI - INGANNANDO LA MORTE
- 21:20 - READY PLAYER ONE - 1 PARTE - 1aTV
- 22:50 - TGCOM
- 22:56 - METEO.IT
- 22:56 - READY PLAYER ONE - 2 PARTE - 1aTV
- 00:10 - PRESSING SERIE A
- 02:00 - THE GOOD PLACE - UNEREDITA' SPACCATA
- 02:24 - STUDIO APERTO - LA GIORNATA
- 02:36 - SPORT MEDIASET - LA GIORNATA
- 02:57 - IL MAI NATO
- 04:18 - IL SIGNORE DELLA MORTE
- 05:40 - NEW GIRL - LA PSICOLOGIA DEL GHIACCIOLO

la Voce
 la testata beneficia di contributi diretti di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
 Francesco Rossi

EDITORE
 Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE E OPERATIVA:
 via Laurentina km 27,150
 00040 Pomezia

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R.
 via Alfana 39 - Roma

email: redazione.lavoce@live.it

www.quotidianolavoce.it

Iscrizione al Tribunale di Roma:
 numero 35/03 del 03.02.2003

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate
-

★ Stampa riviste e cataloghi

